

Guida Metodologica

Manuale propedeutico per docenti di EHL

M



La presente pubblicazione è la traduzione di Exploring Humanitarian Law, risorsa di proprietà del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR).
Si ringrazia il CICR per l'autorizzazione alla riproduzione e al riadattamento.



Comitato Internazionale della Croce Rossa
19 Avenue de la Paix
1202 Ginevra, Svizzera
T +41 22 734 60 01
www.icrc.org/sosteneteci
©ICRC, December 2021

Exploring Humanitarian Law

Guida Metodologica

Indice

1	Introduzione	
	Voci di giovani: perché studiare il Diritto Internazionale Umanitario?	6
	Perché insegnare l'EHL?	7
	Come usare questo manuale	7
2	Approfondimento su...	
	I contenuti e la metodologia del corso EHL	8
	Il vostro ruolo come insegnanti del corso EHL	9
	Decidere cosa insegnare: il percorso abbreviato delle esplorazioni	10
	Adattare i materiali del programma alle vostre necessità	11
	Valutare l'apprendimento degli studenti	12
3	Tecniche pedagogiche del corso EHL	
	1. Discussione	13
	2. Brainstorming	14
	3. "Non esiste una risposta facile"	14
	4. Usare i dilemmi	16
	5. Giochi di ruolo	18
	6. Usare storie, foto e video	19
	7. Scrivere e riflettere	20
	8. Interviste	21
	9. Piccoli gruppi	22
	10. Raccogliere storie e notizie	23

4	Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti	
	Struttura dei workshop di formazione per gli insegnanti	24
	1. Introdurre il corso EHL agli studenti	27
	2. Giochi di ruolo: cosa possono fare gli “spettatori”?	28
	3. Lavorare con i dilemmi: “effetto spettatore” e dilemmi.	30
	4. Usare le foto per riflettere sulla dignità umana	31
	5. Prendere spunto dalle idee degli studenti: le basi del DIU	32
	6. Guardare i video: i bambini soldato	33
	7. Usare i casi studio: My Lai - Cos'è andato male? Cos'è andato bene?	35
	8. Lavorare in piccoli gruppi: rispondere alle conseguenze dei conflitti armati	36
	9. Usare l'esperienza personale: l'etica dell'azione umanitaria	37
	10. Mettere in pratica le nuove conoscenze: progetti per i giovani	38
5	Materiali di supporto	
	Il Campus Virtuale del corso	40
	Videoclip e film propedeutici per gli insegnanti	40
	Trascrizioni dei video sull'insegnamento	41
	“Guidare la discussione: esplorazione introduttiva”	41
	Organizzare le risposte degli studenti: uno sguardo alle azioni umanitarie	42
	Usare le fotografie per riflettere sulla dignità umana	43
	Le opinioni degli studenti: quali regole sono necessarie nei conflitti armati?	44
	Guardare i video: preparazione e discussione	46
	Presentazioni degli studenti: “Se potessi parlare al mondo”	48
	Usare l'esperienza personale per capire i concetti: neutralità e imparzialità	49

VOCI DI GIOVANI: PERCHÈ STUDIARE IL DIRITTO UMANITARIO

Cile

- ...per essere consapevole sul tema della guerra
- ...per conoscere meglio gli avvenimenti in altri Paesi
- ...perché ogni essere umano deve conoscere i propri diritti
- ...perché ci coinvolge tutti

Gibuti

- ...perché l'adolescenza è quando si aprono gli occhi, quando si è ricettivi alla causa del Diritto Internazionale Umanitario
- ...per il futuro

Egitto

- ...perché la prossima generazione ne sia consapevole
- ...perché è nel miglior interesse del paese saperne di più
- ...perché averne conoscenza aiuta gli uomini a comportarsi in modo rispettoso e giusto
- ...perché se scoppia una guerra, si può applicare questo diritto
- ...per conoscere i nostri diritti e le nostre responsabilità

Israele

- ...ci sono cose che, come individuo, è importante conoscere
- ...saprai che esiste un diritto che proibisce la tortura dei prigionieri di guerra
- ...questo potrebbe aiutare noi adolescenti nei piccoli conflitti della vita
- ...perché rimanga un po' di fiducia nel mondo

Malesia

- ... cresceremo con la mentalità di difendere il diritto
- ... perché saremo i leader nelle guerre future; se non impariamo le norme da piccoli, non saremo capaci di impararle in tempo di guerra

Norvegia

- ...perché siamo la generazione che dovrà affrontare gli stessi problemi della generazione precedente

Autorità Palestinese

- ...perché gli adolescenti stanno formando le proprie personalità, opinioni, capacità, e atteggiamenti
- ...perché accende nell'uomo lo spirito di pace e smorza lo spirito di guerra, ma se l'insegnante non applica queste norme, allora non deve essere insegnato
- ...gli adolescenti cresceranno e governeranno il paese; apprendere quando si è giovani è come incidere la pietra; il segno resterà nel tempo

Senegal

- ...perché è importante sapere che i soldati non hanno il diritto di fare qualsiasi cosa gli passi per la mente
- ...perché saremo gli adulti di domani
- ...perché successivamente potremo insegnarlo ai nostri figli

Thailandia

- ...per proteggerci
- ...per conoscere i diritti dei civili durante una guerra

Stati Uniti d'America

- ...perché se ci trovassimo mai in quella situazione, dovremmo sapere cosa fare
- ...sapere cosa succede per esprimere il proprio dissenso

NOTA Questi sono alcuni dei motivi espressi dai giovani quando è stato chiesto loro perché pensavano che le giovani generazioni dovessero conoscere il Diritto Umanitario. Le risposte sono state raccolte durante la prova pilota del programma.

Introduzione

PERCHÉ INSEGNARE L'EHL?

Exploring Humanitarian Law (EHL) è un programma didattico che illustra le norme fondamentali e i principi del Diritto Internazionale Umanitario (DIU) ai giovani tra i 14 e i 18 anni di età. Il materiale didattico, basato su situazioni sia storiche che d'attualità, mostra come il DIU miri a proteggere la vita e la dignità umana durante i conflitti armati e a prevenire e ridurre la sofferenza e la devastazione causate dalla guerra.

L'obiettivo primario dell'insegnamento del corso EHL è quello di aiutare i giovani ad abbracciare i principi di umanità nelle loro vite quotidiane. Il programma contribuisce a sviluppare una consapevolezza sociale tra i giovani e acuisce il loro senso di responsabilità civile. Il materiale didattico evidenzia l'importanza di proteggere la vita e la dignità umana durante i conflitti armati e, per analogia, in qualsiasi momento. Il programma rappresenta un contributo significativo all'educazione, alla cittadinanza.

NOTA Per saperne di più sul perché insegnare il programma EHL, consultare l'Introduzione.

Le tecniche pedagogiche usate nel programma EHL richiedono che gli studenti svolgano un ruolo attivo nel processo di apprendimento per sviluppare una prospettiva 'umanitaria' e comprendere una materia apparentemente arida e complessa come il DIU. Il programma insegna e rafforza molte competenze accademiche e aiuta gli studenti a sviluppare la capacità di fare scelte valide e atte a prevenire la violenza e i comportamenti ad alto rischio.

I giovani hanno interesse a comprendere temi etici e umanitari che sorgono in guerra e in altre situazioni di violenza. Questi temi sono rilevanti e significativi per i giovani ovunque si trovino e il ruolo degli insegnanti è quello di aiutare i propri studenti ad esplorarli.

COME USARE QUESTO MANUALE

Per usare il materiale EHL in modo efficace, gli insegnanti devono comprendere la prospettiva umanitaria che è alla base del DIU, la complessità insita nel continuare ad aderirvi durante un conflitto armato e le norme stabilite dal DIU. Gli insegnanti possono anche ampliare la loro didattica per includervi metodi più interattivi.

Il presente manuale è stato concepito per accompagnare gli insegnanti mentre si preparano ad usare l'EHL, introducendoli al materiale del corso e ai principali concetti pedagogici del programma, presentando le diverse tecniche pedagogiche usate nel programma e suggerendo come usarle in classe. La Guida illustra anche il modo in cui queste tecniche sono usate nel materiale EHL per i dieci workshop di formazione degli insegnanti.

Gli insegnanti possono lavorare sul manuale da soli, in gruppi informali o come parte dei workshop di formazione per gli insegnanti. Questa preparazione permetterà loro di sfruttare al massimo i materiali EHL in classe.

- Come la maggior parte degli studenti, anche gli insegnanti imparano facendo; è quindi probabile che le attività che affronteranno nel corso della formazione saranno quelle che poi useranno in classe.
- Come i compositori, anche gli insegnanti creano le proprie variazioni una volta che si sentono padroni dei temi principali.
- I contenuti e spesso anche i metodi dell'EHL potrebbero essere nuovi per gli insegnanti ed è per questo che avranno bisogno di tempo per imparare, esercitarsi e riflettere sul programma.
- Gli insegnanti imparano guardando i loro omologhi insegnare in classe.

Approfondimento su...

I CONTENUTI E LA METODOLOGIA DEL CORSO

EHL

L'EHL è un corso con un approccio sequenziale costituito da cinque moduli di base dedicati a domande, concetti e competenze specifiche. Il totale è di 22 "esplorazioni" o "lezioni", equivalenti a 36 unità didattiche di 45 minuti ciascuna. Le esplorazioni usano una varietà di tecniche pedagogiche al fine di raggiungere precisi obiettivi di apprendimento, secondo una struttura elaborata appositamente per coinvolgere sia la mente sia le emozioni degli studenti e introdurli ad una prospettiva umanitaria prima di esaminare le norme specifiche del DIU.

NOTE La Matrice del percorso formativo nell' "Introduzione" fornisce una panoramica più dettagliata dei contenuti e degli obiettivi didattici del programma.

ESPLORAZIONE INTRODUTTIVA:

Esplorazione introduttiva: immagini e percezioni

MODULO 1: UNA PROSPETTIVA UMANITARIA

Esplorazione 1A: Cosa possono fare gli "spettatori"?

Esplorazione 1B: Atti umanitari

Esplorazione 1C: "Effetto spettatore" e dilemmi

MODULO 2: LIMITI NEI CONFLITTI ARMATI

Esplorazione 2A: Limitare le devastazioni della guerra

Esplorazione 2B: Codici e consuetudini nella storia

Esplorazione 2C: Bambini soldato

Esplorazione 2D: Armi

Esplorazione 2E: Ampia disponibilità di armi

MODULO 3: L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO

Esplorazione 3A: Identificare le violazioni del DIU

Esplorazione 3B: La prospettiva dei combattenti

Esplorazione 3C: Chi ha la responsabilità di far rispettare il DIU?

Esplorazione 3D: Un caso studio: My Lai – Cos'è andato male? Cos'è andato bene?

MODULO 4: RISPONDERE ALLE VIOLAZIONI

Esplorazione 4A: Logica e opzioni di risposta alle violazioni del DIU

Esplorazione 4B: Opzioni giudiziali

Esplorazione 4C: Opzioni non-giudiziali

MODULO 5: RISPONDERE ALLE CONSEGUENZE DEI CONFLITTI ARMATI

Esplorazione 5A: I bisogni causati dalle devastazioni della guerra

Esplorazione 5B: Progettare un campo per gli sfollati di guerra

Esplorazione 5C: Proteggere i prigionieri

Esplorazione 5D: Ristabilire i legami familiari

Esplorazione 5E: L'etica dell'azione umanitaria

ESPLORAZIONE CONCLUSIVA:

Esplorazione conclusiva: E adesso cosa facciamo?

Approfondimento su...

IL VOSTRO RUOLO COME INSEGNANTI DEL CORSO EHL

Come suggerisce il titolo stesso, Exploring Humanitarian Law, l'esplorazione' è il principale approccio pedagogico usato nel programma. Gli insegnanti guidano gli studenti per aiutarli a definire i loro pensieri e a trovare insieme le risposte.

NOTA Non è necessario essere esperti di DIU per insegnare l'EHL in maniera efficace. Il materiale didattico per gli insegnanti incluso nelle varie esplorazioni fornisce un'informazione di base su molti degli argomenti trattati nell'EHL. La Guida al DIU contiene ulteriori informazioni sul Diritto Internazionale Umanitario in un formato semplice di domande e risposte.

Aiutare gli studenti ad esplorare il diritto umanitario richiede un approccio innovativo da parte degli insegnanti che devono esplorare percezioni, atteggiamenti e nuovi contenuti insieme ai loro studenti. Questa è un'esperienza nuova per molti insegnanti che hanno una loro formazione specifica. Nel corso EHL il ruolo degli insegnanti è quello di guidare gli studenti ad esplorare i diversi argomenti proposti e non ci si aspetta che abbiano tutte le risposte. Un insegnante del Marocco ha dato la seguente descrizione: "Il corso non usa tecniche didattiche convenzionali. L'atteggiamento è quello di imparare insieme".

Quando non c'è una risposta facile immediatamente disponibile, gli insegnanti dovranno aiutare gli studenti a trovare le informazioni che possano dare una risposta alle loro domande. Queste domande permetteranno a voi e ai vostri studenti di contribuire a studiare i temi dell'EHL integrandolo con le vostre esperienze personali. Ricordatevi che molte delle domande che insieme ai vostri studenti dovrete affrontare sono quelle dibattute dai leader politici e dai giuristi di tutto il mondo.

Voi sarete sia insegnanti sia studenti nel corso EHL a cui parteciperete. Ed è bene che vi prepariate ponendovi qualche domanda:

- > Quali sono le mie attese? (Iniziate cercando di capire quali saranno le aspettative sia vostre che dei vostri studenti).
- > Quali sono i miei timori? (Elencate alcuni aspetti legati all'insegnamento del corso che possono provocare ansia e nel contempo individuate quali siano le risposte opportune).
- > Cosa farò se gli studenti dovessero porre domande alle quali non so rispondere?

NOTA Data la natura del corso, non ci saranno sempre risposte veloci o facili a tutte le domande. Alcune possibili risposte sono presentate nella "Tecnica pedagogica N. 3: 'Non esiste una risposta facile'".

Approfondimento su...

DECIDERE COSA INSEGNARE: IL PERCORSO ABBREVIATO DELLE ESPLORAZIONI

Dovrete decidere quanto spazio dare al programma EHL nelle vostre classi. Se non è possibile insegnarlo per intero, scegliete quali esplorazioni insegnare alla luce del tempo che avete a disposizione, del vostro programma di studi e dei bisogni e degli interessi degli studenti. La flessibilità dell'EHL vi permetterà di operare scelte coerenti con gli obiettivi di apprendimento degli studenti e con il tempo a disposizione.

Il percorso abbreviato delle esplorazioni è stato sviluppato per coloro che non sono nelle condizioni di insegnare il corso EHL nella sua totalità, tuttavia riflette la sequenza didattica del corso EHL e include le competenze e i concetti di base, permettendo agli studenti di acquisire una comprensione reale del DIU e di tutte le complessità che la sua applicazione comporta.

Esattamente come per il programma EHL completo, anche quello abbreviato delle esplorazioni è stato attentamente progettato per offrire lo stesso tipo di formazione: concetti e competenze sono presentati in modo sequenziale, completandosi e ampliandosi reciprocamente per tutto il corso.

Gli insegnanti che adottano il percorso abbreviato delle esplorazioni hanno gli stessi bisogni di coloro che insegnano l'intero programma: formazione e comprensione delle tecniche pedagogiche usate.

IL PERCORSO ABBREVIATO DELLE ESPLORAZIONI

Nove esplorazioni organizzate in 14 unità didattiche.

Esplorazione introduttiva: Immagini e percezioni (unità didattica singola)

La prima esplorazione permette agli insegnanti di capire cosa sanno gli studenti sui conflitti e sugli sforzi fatti per limitare le sofferenze da essi causate e di verificare il loro atteggiamento nei confronti della guerra, definendo nel contempo l'approccio al programma attraverso un dialogo aperto in cui gli insegnanti e gli studenti esplorano insieme argomenti difficili. Non ci sono 'risposte giuste' in questa fase e non ci si aspetta che i partecipanti siano ben informati sull'argomento.

MODULO 1: LA PROSPETTIVA UMANITARIA

1a - Cosa possono fare gli "spettatori"? (due unità didattiche)

Sulla base di storie realmente accadute, gli studenti osservano come l'uomo comune si è opposto alla mancanza di umanità al fine di proteggere la vita e la dignità umana di persone vulnerabili. Esempi presi dal passato e dal presente mostrano quali effetti uno "spettatore" possa avere sulle azioni di altri e in che modo influisca sugli avvenimenti, stimolando gli altri ad essere empatici o restare indifferenti.

1b - Atti umanitari (unità didattica singola)

Gli studenti riflettono sulla natura degli atti umanitari, prendendo spunto dalle storie studiate e dalle loro esperienze personali, sviluppando definizioni proprie.

In questa unità hanno il compito di analizzare anche altre questioni collegate all'argomento principale: i motivi che spingono la gente ad agire per proteggere gli altri, i rischi che corrono coloro che prestano aiuto e quelli che lo ricevono e i modi in cui la pressione sociale può influire sulle azioni delle persone.

Facendo riferimento alle dichiarazioni rese da coloro che sono stati coinvolti in una guerra, gli studenti valutano i diversi fattori che ostacolano la realizzazione di azioni umanitarie durante i conflitti armati.

1c - "Effetto spettatore" e dilemmi (unità didattica singola)

Gli studenti si mettono nei panni di un vero "spettatore" che è stato testimone di un attacco alla dignità di qualcuno e decidono se compiere un atto umanitario. A tale fine dovranno prendere in considerazione diversi punti di vista ed esaminare le possibili conseguenze delle azioni che andrebbero ad intraprendere; imparano ad analizzare un dilemma e cominciano a capire le complessità proprie della situazione in cui viene a trovarsi uno "spettatore".

MODULO 2: LIMITI NEI CONFLITTI ARMATI

2a - Limitare le devastazioni della guerra (due unità didattiche)

Gli studenti esaminano le foto di un conflitto armato e suggeriscono norme per limitare sofferenze non necessarie; ne esplorano la

Approfondimento su...

necessità e facendo un confronto tra quelle da loro proposte e le norme vere, comprendono che le norme fondamentali del DIU e quelle dei diritti umani sono complementari.

2c - Bambini soldato (tre unità didattiche)

Facendo riferimento alla propria esperienza personale, gli studenti riflettono sulla natura dell'infanzia e sui bisogni dei bambini. Successivamente esaminano le vite dei bambini soldato e le conseguenze che l'esperienza di guerra comporta sia per loro sia per la comunità a cui appartengono. Imparano che il DIU e i diritti umani vietano di reclutare e coinvolgere nei conflitti armati bambini e bambine al di sotto dei 15 anni di età e che molti paesi hanno formalmente accettato una nuova legge che eleva l'età minima a 18 anni.

MODULO 3: L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO

3a - Individuare le violazioni del DIU (unità didattica singola)

Facendo riferimento alle dichiarazioni di coloro che hanno un'esperienza diretta di conflitti armati, gli studenti individuano le violazioni del DIU e riflettono sul loro impatto; scoprono come una violazione possa portare a commetterne altre: elaborano uno schema di reazioni a catena e attraverso un'attività di brainstorming cercano di capire in che modo prevenire o limitare queste violazioni.

MODULO 4: RISPONDERE ALLE VIOLAZIONI

4a - Logica e opzioni di risposta alle violazioni del DIU (due unità didattiche)

Gli studenti cominciano con l'esplorare quali sarebbero le conseguenze di rispondere o non rispondere alle violazioni del DIU sul benessere della società una volta conclusosi il conflitto armato. Consultano una serie di fonti (sondaggi di opinione e inchieste sulla punizione dei responsabili di crimini di guerra, schede informative, letture, dichiarazioni di singoli individui), riflettono sui motivi a favore della necessità di perseguire le violazioni del DIU per poi esplorare i modi per rispondere: portare i responsabili in giudizio, offrire riparazioni e promuovere la riconciliazione.

MODULO 5: RISPONDERE ALLE CONSEGUENZE DEI CONFLITTI ARMATI

5a - I bisogni causati dalle devastazioni della guerra (unità didattica singola)

Gli studenti cominciano a capire che la guerra sconvolge il normale fluire della vita e usando una foto, un video e degli esercizi, esplorano che tipo di azione umanitaria sia necessaria per ridurre o prevenire la sofferenza causata dai conflitti armati. Inoltre riflettono sulle esperienze delle persone che la guerra ha obbligato a fuggire.

ADATTARE I MATERIALI DEL PROGRAMMA ALLE VOSTRE NECESSITÀ

Il programma EHL può essere usato a scuola e in contesti extra-scolastici in tutto il mondo. Man mano che prendete familiarità con il programma, pensate a come potreste adattarlo al vostro contesto e a quello dei vostri studenti.

Il programma EHL contiene un'ampia varietà di materiali didattici. Preparandovi ad insegnare il corso EHL, dovete scegliere i materiali e le attività che meglio si adattano al vostro contesto e alla vostra classe e individuare le risorse locali da usare.

Potete usare esempi tratti dalla storia locale per far sì che gli studenti non percepiscano l'oggetto del corso come avulso dalla propria realtà. Si suggerisce di cominciare a lavorare con i materiali del corso per capire come essi favoriscono il conseguimento degli obiettivi di apprendimento stabiliti e poi inserire gli esempi da voi selezionati. Una volta presa visione dei materiali originali, sarete in grado di scegliere più agevolmente i materiali con cui sostituirli. Quando procedete all'adattamento dei materiali, è importante che non concentrate l'attenzione sui responsabili delle violazioni, assicurandovi invece che i cambiamenti o le integrazioni da voi apportati rispecchino lo spirito del DIU e dei valori umanitari.

Potete decidere di non usare esempi controversi tratti dalla storia locale se ritenete che possano causare reazioni forti tanto da rendere poco chiari i contenuti del DIU e interrompere il processo di apprendimento. È importante che gli studenti analizzino le questioni con oggettività; l'esperienza ci ha dimostrato che spesso gli studenti dopo avere esaminato fatti accaduti in luoghi lontani da casa, di loro sponte fanno riferimento ad esempi più vicini a loro.

Approfondimento su...

- Pensate alla situazione del vostro Paese rispetto agli argomenti affrontati nel programma.
- Individuate le fonti e le informazioni locali che sono pertinenti agli argomenti trattati nel corso (per esempio i bambini soldato o certi tipi di armi tradizionali).
- Contattate le organizzazioni umanitarie del vostro paese, della vostra regione o della vostra comunità per avere materiali da utilizzare e relatori da coinvolgere.

Le attività possono essere adattate a diversi gruppi d'età e di istruzione.

- Quando usate storie, foto e video con gli studenti più giovani, prima di affrontare le attività di analisi contenute nell'esercizio, formulate domande volte a chiarire i contenuti e a favorirne la comprensione. *[per es.: Cosa succede nella foto? Cos'è successo nella storia? Che significano alcune parole o frasi?]*
- Per gruppi con capacità di lettura limitata, leggete la storia a voce alta e fate le pause nei punti chiave della storia. Fate domande sulla comprensione del testo per aiutare gli studenti nel riesaminare il materiale.
- Per studenti più avanzati, stimolate la discussione ed il dibattito ponendo domande provocatorie e usando dilemmi e temi che richiedono di essere affrontati da diversi punti di vista.

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

Ogni giorno l'EHL offre agli insegnanti l'opportunità di capire cosa hanno appreso i loro studenti e di individuare eventuali fraintendimenti. Le tecniche pedagogiche attive, come le discussioni in classe, lavorare in piccoli gruppi, fare attività di brainstorming e giochi di ruolo, sono strumenti molto utili per valutare la risposta degli studenti.

Tecniche e quesiti specifici per la valutazione sono indicati alla fine delle seguenti sezioni:

- ogni modulo EHL;
- ogni tecnica pedagogica proposta nel presente manuale;
- ogni workshop di formazione per gli insegnanti contenuto nel presente manuale.

Quando vi preparate ad insegnare il corso EHL, ricordatevi quanto sia importante valutare l'apprendimento degli studenti e adattare conseguentemente la vostra didattica. Una volta iniziato a lavorare con i materiali in classe, ponetevi le seguenti domande:

- > Posso dire che ci sono stati progressi?
- > Gli studenti applicano i concetti del corso EHL (per esempio le "reazioni a catena") alle notizie di cronaca o alla propria vita?
- > Gli studenti, di loro sponte, portano in classe articoli di giornale, storie ascoltate alla radio o le esperienze di amici e parenti?
- > Se agli studenti viene fatta vedere una stessa foto per due o tre volte, riescono a leggersi qualcosa in più?
- > Gli studenti sono riusciti ad essere più consapevoli dei tanti punti di vista coinvolti, specialmente di quelli delle vittime dei conflitti armati?
- > Gli studenti sono in grado di immedesimarsi e di adottare un punto di vista diverso in maniera autonoma?
- > Gli studenti mostrano di cominciare a capire la necessità di un'azione umanitaria a favore dei più vulnerabili?

A seconda delle risposte che avete dato a queste domande, riflettete su cosa fareste diversamente in futuro.

Tecniche pedagogiche del corso EHL

Questa sezione contiene la descrizione delle tecniche pedagogiche usate nelle varie attività in classe durante il corso EHL. Ogni tecnica include:

- una descrizione degli obiettivi quando si lavora con una tecnica in particolare;
- suggerimenti per cominciare;
- consigli su come guidare il gruppo;
- idee su come gestire le difficoltà che possono sorgere;
- suggerimenti su come valutare l'apprendimento degli studenti.

TECNICA PEDAGOGICA 1

Discussione

La discussione, o il dialogo, è una delle tecniche cardine del corso EHL. Uno degli obiettivi della discussione è quello di incoraggiare la partecipazione bilanciata degli studenti. Una buona discussione richiede che l'insegnante sia un ascoltatore e un 'tessitore', capace di prendere i pensieri degli studenti e tessarli in uno schema coerente. Lo scopo ultimo è che gli studenti stessi diventino "tessitori".

OBIETTIVI

- **scoprire cosa gli studenti sanno di un determinato argomento**
- **sviluppare la loro capacità di dialogo, cioè di sapere ascoltare e parlare**
- **stimolare gli studenti ad assumere una loro posizione e a difenderla con prove alla mano**

PER INIZIARE

Stabilite da subito le seguenti regole per gli studenti e fate riferimento ad esse, se necessario, durante una discussione accesa.

1. Ascoltate gli altri con attenzione e aspettate che finiscano di parlare.
2. Sentitevi liberi di non essere d'accordo con le opinioni altrui, ma trattate i compagni e i loro punti di vista con rispetto.

Date un'impostazione chiara scrivendo una o tutte le cose che seguono sulla lavagna:

- la/e questione/i da discutere;
- lo scopo della discussione;
- l'esito atteso della discussione.

Usate una domanda, una foto, una storia, una dichiarazione, un video, un esercizio scritto o qualsiasi altro strumento per stimolare una discussione.

GUIDARE IL GRUPPO

- Concedete agli studenti sufficiente tempo per riflettere

su ciò che vogliono dire. Se hanno iniziato scrivendo i loro pensieri, è probabile che saranno più preparati quando arriverà il momento di prendere la parola.

- Prendete nota dei loro contributi; è utile scrivere i punti chiave sulla lavagna per poi farne una sintesi ed analizzarli.
- Incoraggiate gli studenti ad intervenire nella discussione invitandoli a contribuire con altre osservazioni o chiedendo loro se condividono le opinioni degli altri membri del gruppo.
- Incoraggiate gli studenti a parlare tra di loro piuttosto che indirizzare tutti i loro commenti solo a voi.

GESTIRE LE DIFFICOLTÀ

- Se qualcuno fornisce informazioni errate per prima cosa giudicate se si tratta di un errore importante. Se lo fosse, chiedete agli altri studenti di darvi il loro punto di vista, ma in modo da non scoraggiare chi ha fatto l'intervento. In alternativa, fornite voi stessi le informazioni giuste.
- Se gli studenti si mostrano riluttanti a parlare, ricordate loro che lo scopo è di esplorare idee e punti di vista e non di dare risposte "esatte".
- Se la discussione diventa disordinata, ricordate agli studenti le due regole che avete stabilito all'inizio.
- Se a prendere sempre la parola sono solo alcuni studenti, esortate gli altri ad intervenire oppure chiedete ai più taciturni di leggere le loro riflessioni scritte (Vedi "Tecnica pedagogica 7: Scrivere e riflettere").

Cosa succede se la discussione sconfinava su questioni delicate di natura politica o religiosa o su convinzioni e pratiche culturali? Se ciò accadesse, potrebbe essere un segnale di interesse che gli studenti nutrono per questioni, preoccupazioni o esperienze familiari. Se la discussione fosse importante ai fini del corso EHL, potreste dedicare del tempo in classe per altre esplorazioni, sviluppare attività di approfondimento per tutta la classe o incoraggiare gli studenti a svolgere ricerche autonomamente. Se invece la discussione non fosse rilevante per lo studio in classe dell'EHL, allora potreste parlarne in privato, fuori dalla classe, per aiutare gli studenti ad approfondire le loro idee.

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

- > Gli studenti si sono mostrati in grado di individuare e condividere le loro conoscenze?
- > Gli studenti hanno ascoltato e risposto alle idee dei loro compagni?
- > Quali idee chiave o dissensi sono emersi?
- > Come si può riprendere la discussione nella lezione successiva?

Tecniche pedagogiche del corso EHL

TECNICA PEDAGOGICA 2:

Brainstorming

Il brainstorming è una tecnica che stimola un modo di pensare originale creando un'atmosfera in cui il giudizio è sospeso. Permettete agli studenti di generare quante più idee possibili in un lasso di tempo definito. Se lo scopo è quello di risolvere un problema, il brainstorming permette a più persone di proporre più soluzioni. Gli studenti possono poi riassumere le informazioni che hanno acquisito e formulare una risposta di gruppo.

OBIETTIVI

- sviluppare molteplici idee per la discussione o per rispondere ad una domanda
- incoraggiare la spontaneità

PER INIZIARE

Dite agli studenti che volete generare quante più idee possibili all'interno del gruppo. Fornite loro le seguenti coordinate da seguire:

- Siate spontanei;
- Cercate di non valutare le vostre idee prima di condividerle con gli altri;
- Siate aperti rispetto alle opinioni altrui; non giudicate;
- Ampliate le idee suggerite dagli altri.

GUIDARE IL GRUPPO

- Dichiarate chiaramente la domanda o l'argomento dell'esercizio.
- Chiarite qualsiasi domanda prima che gli studenti comincino a rispondere.
- Prendete nota di ogni commento.
- Chiedete chiarimenti sui commenti che non sembrano in tema. (Assicuratevi di farlo in modo da non inibire interventi futuri).
- Se il processo sembra prolungarsi, potete riformulare la domanda così da stimolare ulteriori risposte.
- Alla fine dell'esercizio, rivedete e riassumete la lista delle idee condivise o chiedete agli studenti di farlo.

GESTIRE LE DIFFICOLTÀ

- Se le risposte degli studenti sono fuori tema, fate una pausa per definire meglio l'argomento prima di riprendere la discussione.
- Se gli studenti hanno problemi a rispondere perché non hanno familiarità con l'argomento, potete dare loro suggerimenti che li aiutino a prendere il via.

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

- > Con quanta facilità gli studenti hanno prodotto nuove idee?
- > Il gruppo è riuscito a riassumere bene la lista di idee condivise?
- > Quali sono stati i vantaggi e gli svantaggi di questa strategia?

> TECNICA PEDAGOGICA 3:

"Non esiste una risposta facile"

È prevedibile che in un corso EHL gli studenti pongano domande alle quali anche gli stessi insegnanti potrebbero incontrare difficoltà nel rispondere, e ciò non a causa di una carenza di informazioni, bensì perché non esistono risposte facili. Potrebbe risultare utile scegliere il cosiddetto angolo del 'Non esistono risposte facili', dove affiggere un foglio su cui sono elencate le domande difficili poste dagli studenti. Anche nel caso in cui queste domande non abbiano una risposta immediata, potrebbero però essere risolte in un momento successivo del corso. Chiedete di tanto in tanto agli studenti di rivedere le domande dell'angolo 'Non esiste una risposta facile' per verificare se sia possibile dare risposta a qualcuna di esse.

NOTA La Guida DIU e la pubblicazione del CICR intitolata "International Humanitarian Law: Answers to your questions" possono essere risorse utili.

OBIETTIVI

- prendere nota delle domande difficili poste dagli studenti per usarle in futuro
- riconoscere che le risposte ad alcune domande sono complicate
- individuare le fonti che possono aiutare a esplorare questioni difficili

Tecniche pedagogiche del corso EHL

PER INIZIARE

Evidenziate il fatto che in situazioni di conflitti armati prevalgono condizioni estreme e che, in tali circostanze, è difficile spiegare il comportamento delle persone, ragione per cui molte domande su tali situazioni non troveranno risposte facili. Queste domande devono essere affrontate prima che passi troppo tempo per evitare di scoraggiare gli studenti più interessati e riflessivi.

GUIDARE IL GRUPPO

- Domande difficili che non hanno risposte ovvie e immediate devono comunque essere riconosciute come tali.
- Chiedete agli studenti di esaminare le questioni difficili più a fondo, ponendo altre domande.
- Chiedete ad altri studenti, individualmente o in piccoli gruppi, di suggerire possibili risposte.
- Fissate subito un limite all'impegno da dedicare a queste domande.
- Individuare le domande che saranno discusse in una fase successiva del programma.

GESTIRE LE DIFFICOLTÀ

- Se la discussione su due opinioni opposte non trova soluzione, fate notare che anche gli esperti del campo possono essere in disaccordo su queste questioni. Se volete, potete anche organizzare un dibattito più formale in merito.
- Se non riuscite a risolvere un problema, potete consultare gli esperti disponibili nella vostra area.
- Ricordatevi di rivedere di tanto in tanto le domande dell'angolo "Non esiste una risposta facile".

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

La storia indicata di seguito può servire da base per un dibattito o per svolgere una tesina.

Nel suo libro, *Il diritto delle genti*, pubblicato nel 1758, il giurista svizzero Emmerich de Vattel offre un punto di vista interessante:

Poiché tutti i belligeranti affermano la giustizia della loro causa, chi sarà il giudice tra di loro? Poiché il giudice non esiste, bisognerà fare ricorso a regole in grado di disciplinare la guerra. La prima regola è che la guerra rispettosa del DIU deve essere ritenuta giusta da ambedue le parti. Questo è assolutamente necessario (...) se si vuole introdurre un qualsivoglia ordine, una qualsivoglia regolarità, in una operazione così violenta come quella della presa d'armi, o porre un qualsivoglia limite alle calamità (...) e lasciare una porta sempre aperta al ritorno della pace.

Questo è come ha riassunto le regole che dovrebbero disciplinare la guerra.

Ogni danno non necessario fatto al nemico, ogni atto ostile non mirato a procurarsi la vittoria e a mettere fine alla guerra (...) è condannato dalla legge naturale.

Fonte: Emmerich de Vattel, *Jus Gentium Methodo Scientifica Pertractum*, citato in J.F.C Fuller, *The Conduct of War 1789 - 1961*.

Ponete agli studenti le seguenti domande:

- > Siete d'accordo che non ci sia un giudice in grado di valutare la giustizia di entrare in guerra?
- > Siete d'accordo che la pace abbia più probabilità di successo se la colpa di essere entrati in guerra non è addossata a nessuna delle parti belligeranti?
- > Pensate che la sintesi offerta da de Vattel in merito a "ciò che è condannato dalla legge naturale" sia una buona base per un diritto bellico?

NOTA Quando avete completato un modulo, rileggete le domande per le quali non esiste una risposta facile e indicate a quali di esse è stata data una risposta e quali invece sono ancora irrisolte.

Tecniche pedagogiche del corso EHL

TECNICA PEDAGOGICA 4: USARE I DILEMMI

I dilemmi introducono gli studenti alle complessità insite nel prendere decisioni etiche durante un conflitto armato. Ci sono almeno tre motivi per tali complessità:

- Ogni decisione ha effetto su molta gente; le conseguenze che determinano le reazioni a tali decisioni hanno, a loro volta, effetto sugli altri;
- Ogni decisione comporta effetti collaterali, alcuni dei quali impossibili da prevedere;
- Non tutti gli obiettivi possono essere raggiunti simultaneamente. Il raggiungimento di un obiettivo importante comporta spesso l'impossibilità di soddisfarne un altro. Finalità concorrenti caratterizzano naturalmente molti dilemmi.

Il termine 'dilemma' è spesso usato con leggerezza ma, in situazioni che richiedono azioni umanitarie, lo sforzo di risolvere un dilemma può avere serie conseguenze. Potrebbe trattarsi di una questione di vita o di morte. Non si può evitare un dilemma semplicemente non operando una scelta, perché non fare niente è di per sé una scelta.

Per fare un uso efficace della tecnica di analisi dei dilemmi, gli insegnanti devono esaminare con i loro studenti questi quesiti: cos'è un dilemma? Quali sono le sue conseguenze?

OBIETTIVI

- **Aiutare gli studenti a capire il concetto di "dilemma" e di "finalità concorrenti"**
- **Dare agli studenti la possibilità di sperimentare e capire le complessità coinvolte nel prendere decisioni etiche durante un conflitto armato**
- **Far sì che gli studenti si esercitino ad identificare diversi punti di vista**
- **Aiutare gli studenti a capire il concetto di "conseguenze" (incluse le conseguenze non volute o non previste)**
- **Introdurre gli studenti all'analisi delle reazioni a catena**

PER INIZIARE

1. Cominciate con l'incoraggiare gli studenti ad usare modi di dire comuni per illustrare il concetto di dilemma ("Sbaglio se lo faccio e sbaglio se non lo faccio" o "stare tra l'incudine e il martello"). Chiedete loro di suggerire cos'è un dilemma. Dite loro di fare esempi e di spiegare cosa costituisce un dilemma.
2. Definite l'essenza del dilemma. Aiutate gli studenti ad individuare le caratteristiche di un dilemma:
 - Una situazione che richiede di fare una scelta tra diverse azioni alternative l'una all'altra (incluso non fare niente);
 - Tutte le opzioni comportano vantaggi e svantaggi.
3. Indicate loro che scegliere di fare "la cosa giusta" è difficile e che persino "far buon viso a cattivo gioco" può sembrare impossibile perché:
 - qualsiasi opzione può causare problemi;
 - non si può prevedere con certezza il risultato di una qualsiasi decisione.
4. Scegliete un dilemma che fa al caso vostro. Ricordatevi che nei materiali didattici sono riportate molte situazioni capaci di generare dilemmi.

GUIDARE IL GRUPPO

Nella conduzione della discussione sui dilemmi, seguite questi passi:

1. Introdurre domande utili per esplorare le azioni proposte

Usate una delle storie incluse nel materiale EHL o un dilemma proposto dagli studenti stessi; sollecitate questi ultimi a proporre azioni in risposta al dilemma. Usate le seguenti domande per ognuna delle azioni al fine di esplorarne i possibili risultati:

- > Quale sarà il probabile esito dell'azione da voi proposta?
- > Potrebbero verificarsi altri risultati? (Se sì, esplorate la reazione a catena delle azioni e il risultato di ognuna).
- > Quali sono le incognite o gli aspetti imprevedibili della situazione?
- > Quali altre persone sono coinvolte? E come subiranno gli effetti della vostra azione? Cosa penseranno della vostra azione? Come può il giudizio altrui influire sul risultato?

Tecniche pedagogiche del corso EHL

Ripetete le stesse domande per ognuna delle azioni proposte dagli studenti. Questi ultimi dovrebbero alla fine essere in grado di svolgere loro stessi questo esercizio. Se pongono domande appropriate, ciò significa che gli studenti stanno acquisendo le competenze e i concetti relativi all'analisi dei dilemmi.

2. Analizzate la complessità di un dilemma

Chiedete agli studenti di scegliere e fare un confronto tra le azioni proposte utilizzando per ciascuna di esse le seguenti domande:

- > Quanto sarà efficace l'azione da voi scelta per ottenere il risultato desiderato?
- > Che probabilità ci sono che l'opzione scelta causi problemi ancora peggiori nel lungo termine?
- > Qual è lo scopo della vostra azione?
- > L'azione prescelta ignora o preclude il raggiungimento di un altro obiettivo importante?

Fate una sintesi prendendo atto della complessità di tutte le considerazioni fatte.

3. Identificate le reazioni a catena

Chiedete agli studenti di individuare le possibili conseguenze delle seguenti azioni o avvenimenti:

- I pescatori erano in alto mare quando si scatenò un temporale che capovolse la loro barca.
- Un cacciatore sparò ad un alce.

Aiutate gli studenti a comprendere che le azioni possono avere conseguenze che a loro volta ne generano altre ancora. Questa situazione si definisce come reazione a catena (temporale > barca rovesciata > morte dei pescatori > il lutto e la povertà della famiglia, ecc.).

Alcune conseguenze sono intenzionali (il cacciatore procaccia il cibo per la famiglia e dunque...). Altre possono essere non volute (l'alce morta aveva recentemente partorito ed il suo piccolo ora è orfano...).

4. Seguite le reazioni a catena

Sollecitate gli studenti a proporre altri esempi e chiedete loro di capire in che modo un solo evento possa metterne in moto molti altri, alcuni dei quali comportano ulteriori conseguenze. Questo produce catene complesse.

GESTIRE LE DIFFICOLTÀ

- Gli studenti possono saltare a conclusioni affrettate. Se così fosse, chiedete loro di fare un passo indietro per analizzare meglio l'azione e le sue conseguenze.
- A volte le complessità possono sopraffare gli studenti; prendete atto della loro frustrazione.

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

Chiedete agli studenti di mettere per iscritto un dilemma tratto dal proprio vissuto.

- > Quali erano le finalità concorrenti?
- > Quali erano le possibili azioni?
- > Quali sono stati gli effetti dell'azione compiuta?
- > Quali sono state le eventuali conseguenze e le reazioni a catena?

Tecniche pedagogiche del corso EHL

TECNICA PEDAGOGICA 5: Giochi di ruolo

Il gioco di ruolo offre l'occasione di "mettersi nei panni" di qualcun altro e di dare vita ad esperienze messe per iscritto attraverso la drammatizzazione. Perché gli esercizi dei giochi di ruolo funzionino, è necessario prepararli prima di iniziare la simulazione e discuterne successivamente.

OBIETTIVI

- sensibilizzare gli studenti rispetto ai molteplici punti di vista di una situazione
- sensibilizzare gli studenti rispetto ai dilemmi etici che possono essere presenti in un'azione umanitaria
- aiutare gli studenti a relazionarsi con le esperienze altrui

PER INIZIARE

- Spiegate la situazione affinché gli studenti sappiano cosa richiede ogni ruolo.
- Fornite l'ambientazione o il contesto (il luogo, il tempo, le circostanze e altre informazioni generali) per aiutare gli studenti ad ambientarsi nella situazione.
- Usate domande che aiutino gli studenti a definire ogni ruolo. Cosa cerca questa persona e perché? Qual è l'esito auspicato da questa persona?
- Stabilite i tempi per la preparazione, il gioco di ruolo e la discussione.

GUIDARE IL GRUPPO

Perché il gioco di ruolo sia efficace, seguite questi quattro passi:

1. Preparazione

Presentate la storia o il dilemma. Concedete sufficiente tempo per discutere la situazione o il problema. Non vi soffermate sulla domanda "Chi è l'attore?", ma cercate piuttosto di rispondere alle seguenti domande: qual è il tema? Qual è la situazione? La discussione preliminare è essenziale. Anche se l'esercizio del gioco di ruolo non risultasse efficace, il gruppo imparerà comunque qualcosa dalla discussione. Potete assegnare un ruolo ad un piccolo gruppo per consentire a più studenti di riflettere sullo stesso ruolo. Incoraggiate gli studenti a esplorare l'umanità di ognuno dei protagonisti in quella situazione ed evitate di scegliere il cattivo. Rispondete

alle domande degli studenti.

2. Fare le prove

Il vostro ruolo come regista è quello di fare sì che gli studenti si attengano alle indicazioni date. Fornite loro un minimo di attrezzature sceniche e strumenti che li aiutino a provare la rappresentazione del ruolo. Evitate di intervenire eccessivamente nel dirigerli perché potreste inibire la loro immaginazione.

3. Mettere in scena

Questo è un palcoscenico per coloro che vestiranno i panni dei protagonisti della storia. Se volete, potete dare un compito al pubblico chiedendo che segua un particolare personaggio e le sue decisioni. La discussione preliminare e questo compito aiuteranno il pubblico a concentrarsi sulle questioni e sui sentimenti che emergono dalla storia piuttosto che sulla recitazione.

4. Conclusione

Nella discussione che segue l'esercizio del gioco di ruolo, incoraggiate gli studenti a commentare i temi oggetto della rappresentazione. Fate riferimento alle domande nel materiale didattico per gli studenti; chiedete agli studenti di analizzare l'esperienza che hanno avuto come interpreti della simulazione o come pubblico, riflettendo sulle questioni e sulle esperienze presentate. Fatevi alcune domande quali: hanno acquisito un nuovo punto di vista nei confronti di qualcuno dei personaggi? Cosa ha funzionato? Cosa non ha funzionato? Cosa farebbero diversamente? Potreste concludere facendo alcune osservazioni che riportano l'attenzione degli studenti sugli esercizi.

GESTIRE LE DIFFICOLTÀ

Il gioco di ruolo può essere divertente e quindi togliere forza alla serietà delle questioni. D'altra parte, una risata può essere uno sfogo psicologico se sono coinvolte emozioni forti. Gli studenti nella simulazione (sia gli attori sia il pubblico) potrebbero trovare motivo per ridere. È opportuno che ricordiate loro di rimanere concentrati sul tema oggetto dell'attività.

FERMO IMMAGINE

In un 'fermo immagine' gli studenti bloccano l'azione in un momento clou e si 'fermano' formando così un gruppo di statue. Usate il fermo immagine per dimostrare le conseguenze di una decisione o per evidenziare il punto nodale di un dilemma. Che decisione prenderebbe il

Tecniche pedagogiche del corso EHL

gruppo? Meno elaborati dei giochi di ruolo, i “fermo immagine” permettono agli studenti di concentrarsi sui punti cruciali della storia.

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

Usate la discussione che segue l'esercizio del gioco di ruolo per determinare fino a che punto gli studenti hanno compreso il dilemma e l'argomento, oltre alla loro capacità di “mettersi nei panni” di altre persone.

TECNICA PEDAGOGICA 6: Usare storie, foto e video

Il corso EHL coinvolge sia la mente sia il cuore. Gli studenti “si mettono nei panni” di gente colpita dalla guerra, siano essi civili, soldati o operatori umanitari. Il programma usa una delle tecniche più antiche per tramandare la cultura: raccontare una storia. Le storie di molte culture sono di solito legate all'assunzione di decisioni etiche. Oltre alle storie, il corso EHL usa foto, video e immagini per presentare agli studenti le situazioni reali e per stimolare la discussione.

OBIETTIVI

- **stimolare gli studenti a riflettere attraverso storie, foto e video**
- **presentare immagini e contesti per aiutare gli studenti a capire i concetti**
- **offrire agli studenti un'esperienza comune come trampolino per la discussione**

PER INIZIARE

- Prima di usare le storie, prendete visione delle informazioni generali e delle domande di approfondimento suggerite dal materiale del corso EHL
- Laddove possibile, date da leggere le storie prima della lezione per fare sì che gli studenti possano familiarizzare con i contenuti; questo vi concederà più tempo per la discussione. Ripassate le storie anche in classe.
- Introdurrete i collage di foto spiegandone lo scopo e il contesto. [Per es. : “Queste sono le fotografie delle persone sfollate a causa della guerra”]
- Preparare gli studenti per le presentazioni video.

Preparate una introduzione e ponete loro una domanda da tenere a mente, o qualcosa da cercare mentre guardano il video. Usate le trascrizioni per fare riferimento a informazioni specifiche o a parti di difficile

comprensione.

GUIDARE IL GRUPPO

Dopo che gli studenti hanno letto la storia, osservato una foto o visto un video, chiedete loro di mettere per iscritto pensieri e reazioni prima di procedere a discutere quanto hanno appena visto. Alcune storie possono essere presentate mettendole in pausa nel momento in cui bisogna prendere una decisione. La tecnica del “fermo immagine” potrà essere usata per la presentazione di storie (Vedi Tecnica pedagogica 5: “Giochi di ruolo”).

In aggiunta alle domande specifiche che formulate per una storia, quando esaminate storie, foto e video tenete presente anche le domande più generali.

- 1. Situazione:** Chi è in pericolo? Di che pericolo si tratta? Chi sono gli “spettatori”?
- 2. Opzioni:** Quali opzioni hanno a disposizione gli “spettatori”?
- 3. Conseguenze:** Quali sono le conseguenze di ogni tipo di azione (intenzionale/non intenzionale; positiva/ negativa; a breve /a lungo termine)? Qual è il potenziale delle reazioni a catena?
- 4. Prospettive:** Considerate i punti di vista delle varie persone coinvolte. Cosa li guida nel riflettere sulle conseguenze di una situazione particolare?
- 5. Decisione:** Quale decisione prenderesti tu? Perché?

Durante la discussione chiedete agli studenti di riflettere sulle seguenti domande:

- > Cosa minaccia la vita o la dignità umana della persona?
- > Di quali azioni alternative disponiamo?
- > Quali sono le conseguenze di ogni azione?
- > Qual è la logica della decisione che verrà alla fine presa?
- > Che ruolo ha la pressione sociale?

Alcune esplorazioni incoraggiano gli studenti narrando storie della propria famiglia e tradizioni che sono collegate ad esperienze di conflitti armati e/o ad azioni umanitarie. I materiali forniti dagli studenti possono essere esibiti, messi in un album, integrati nel corso (come lettura in una lezione o per illustrare un concetto o

Tecniche pedagogiche del corso EHL

un'esperienza) o postati nel Campus Virtuale EHL per essere condivisi con gli altri.

GESTIRE LE DIFFICOLTÀ

- Le storie, le foto e i video possono causare una forte reazione emotiva negli studenti. Ricordatevi di dare loro sempre la possibilità di esprimere le proprie reazioni al materiale di studio.
- Se un'immagine provoca una forte reazione emotiva in uno studente in particolare, lo studente potrà desiderare di non partecipare, il che è perfettamente accettabile.
- Parlate in privato con gli studenti che sembrano avere difficoltà a gestire i sentimenti suscitati dal materiale.

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

- > Gli studenti usano esempi tratti dalle storie, dalle foto e dai video per capire concetti più ampi?
- > Chiedete agli studenti di creare storie, disegni, foto o video per illustrare un concetto.

TECNICA PEDAGOGICA 7: Scrivere e riflettere

La ricerca pedagogica ha dimostrato che gli studenti capiscono meglio quando la scrittura è pienamente integrata nel loro metodo di studio. L'EHL fornisce molte occasioni durante le lezioni che facilitano la comprensione dei contenuti degli studenti attraverso l'espressione scritta.

Come faccio a sapere cosa penso finché non ho visto ciò che scrivo? – C.S. Lewis

OBIETTIVI

- Date ad ogni studente l'opportunità di riflettere sulle questioni da dibattere e di chiarire il loro pensiero mettendolo per iscritto.
- Chiedete agli studenti di prendere nota dei loro pensieri prima di ascoltare le opinioni del gruppo.
- Fornite loro occasioni in cui esercitarsi per iscritto nelle attività.
- Sollecitate gli studenti a tenere un diario da usare per consultazione, riflessioni e altri scritti o ricerche.

TENERE UN DIARIO EHL

Se possibile, consigliate agli studenti di tenere in un unico posto tutti gli scritti composti durante il corso. Sarebbe preferibile che gli studenti tenessero un diario o una cartella con i loro scritti. Il diario sarà a loro uso esclusivo e non fatto oggetto di voto. Si tratta di uno strumento che consente di esprimere le loro idee e scrivere appunti privati.

Raccomandate agli studenti di non preoccuparsi dell'ortografia, della grammatica o della punteggiatura quando scrivono. Ciò che conta è che siano in grado di esprimere i propri pensieri per iscritto. Il materiale del diario potrebbe essere una fonte per tesine più formali o per esplorare temi e idee. Gli studenti più grandi possono usare alcune di queste idee per svolgere ricerche in autonomia.

ALTRE OCCASIONI PER SCRIVERE

Il materiale del corso offre molte occasioni per scrivere:

- Analizzare storie, dilemmi o altre situazioni;
- Prendere nota delle proprie storie personali;
- Prepararsi per fare interviste e dopo trascriverle;
- Scrivere rapporti di ricerca;
- Sviluppare piani per la gestione dei problemi;
- Scrivere storie o racconti storici;
- Scrivere composizioni su un tema, concetto o idea emersa durante il corso;
- Documentare informazioni ed esperienze tratte dalla vita personale degli studenti;
- Scrivere documenti di sintesi su argomenti dibattuti nel gruppo e non solo;
- Mettere insieme una newsletter di EHL.

PER INIZIARE

Prima di aprire una discussione, chiedete agli studenti di scrivere le loro reazioni ad una foto, un video, una domanda o un tema. Possono appuntarsi parole, insiemi di parole o frasi complete. Lo scopo è solo quello di mettere i loro pensieri su carta.

GUIDARE IL GRUPPO

- Dichiarate esattamente l'argomento su cui gli studenti devono scrivere e come verrà usata l'informazione. Comunicate il tempo assegnato a questa attività.
- Se usate un supporto visivo, mettetelo in mostra o fatene copie e distribuitele per consentire agli studenti di prenderne visione in qualsiasi momento.

Tecniche pedagogiche del corso EHL

- Se fate una domanda agli studenti, scrivetela sulla lavagna.
- Agli studenti più grandi si possono fare domande a risposta aperta.
- Agli studenti più giovani si può dare una frase da completare. *[per es. : Questa foto mi ricorda...]*

GESTIONE DELLE DIFFICOLTÀ

Se gli studenti hanno problemi a scrivere, possono esprimere le loro idee in altro modo, per esempio con disegni, e poi commentarli e voi potete aiutarli a mettere le loro idee per iscritto.

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

- > Quanto è stato utile ricorrere alla scrittura ai fini dello scopo dell'attività?
- > Gli studenti sono riusciti ad esprimersi bene per iscritto?
- > Come possono gli studenti convertire le idee del diario EHL in progetti di ricerca o di azione?

TECNICA PEDAGOGICA 8: Interviste

Invitare qualcuno in classe perché parli della sua esperienza di guerra significa offrire agli studenti l'opportunità di fare domande e acquisire nuovi punti di vista. L'insegnante o il gruppo può individuare la persona adeguata (per esempio, un veterano, un operatore umanitario, un civile o un giornalista) perché parli alla classe durante le esplorazioni sul tema. Gli studenti possono anche fare un'intervista a qualcuno fuori della classe. La tipologia delle domande e gli obiettivi dipenderanno naturalmente dalla persona intervistata.

OBIETTIVI

- Raccogliere informazioni da un racconto narrato in prima persona
- Migliorare la capacità di fare interviste

SI COMINCIA

- Discutete insieme agli studenti su chi vorrebbero intervistare.
- Fornite al gruppo informazioni sull'ospite e sul suo campo di specializzazione e sulla sua esperienza.
- Organizzate una sessione di brainstorming nella quale il gruppo possa formulare domande da porre all'ospite. Fate una lista di domande. Qui di seguito sono forniti alcuni esempi:

- > Conosce altri casi di persone che sono impegnate in atti umanitari?
- > Conosce qualcun altro che è stato soccorso?
- > Che tipo di formazione ha ricevuto [o fornito] in merito a come i combattenti dovrebbero comportarsi in guerra?
- > Che motivi hanno i combattenti per comportarsi in modo umano? O inumano?
- > Qual è stata la parte più difficile che ha affrontato nel fornire aiuti umanitari?
- > Quali dilemmi lei o altri avete dovuto affrontare?
- > Chiedete al gruppo di fare una selezione delle domande possibili e ad ogni studente di scrivere la domanda che vuole porre. Gli studenti che hanno in programma di fare interviste al di fuori della classe, devono preparare una lista di domande che li aiuti a inquadrare la storia e a coglierne le implicazioni umanitarie.

GUIDARE IL GRUPPO

- Assegnate a un membro del gruppo il compito di dare il benvenuto e di presentare l'ospite.
- Stabilite il contesto e specificate la durata prevista dell'intervista. Descrivete in sintesi lo schema da seguire.
- Dite agli studenti di porre le domande che hanno preparato.
- Moderate il dialogo nella misura necessaria.
- Assegnate a un membro del gruppo il compito di ringraziare l'ospite al termine della sessione.

GESTIRE LE DIFFICOLTÀ

- The visitor may talk for too long, or he or she may wander off the subject. If this happens, redirect the conversation back on track, or suggest that the visitor take questions from the students.
- Students who will be interviewing people outside of class may need help in developing thoughtful questions.

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

- Dopo la sessione chiedete agli studenti di scrivere ciò che hanno imparato dall'ospite e in che modo queste informazioni sono collegate ai particolari argomenti di studio.
- Il gruppo potrà discutere l'esito dell'intervista e dire cosa andrebbe fatto in modo diverso la prossima volta.
- Gli studenti che hanno intervistato amici o familiari sulla guerra o sulla prospettiva umanitaria, potranno condividere le informazioni raccolte con la classe.

Tecniche pedagogiche del corso EHL

TECNICA PEDAGOGICA 9:

Piccoli gruppi

Lavorare in piccoli gruppi aiuta gli studenti a condividere idee e a sviluppare competenze ed è una tecnica consigliata in tutti i materiali didattici. Se desiderate, potete mantenere la composizione dei gruppi per tutte le attività oppure modificarla di attività in attività.

Il successo del lavoro in piccoli gruppi dipende da tre elementi:

- istruzioni chiare sul compito/i da svolgere;
- il tempo a disposizione;
- presentazioni fantasiose ed efficaci fatte al gruppo allargato.

Lavorare in piccoli gruppi permette agli studenti di:

- praticare la loro capacità di comunicazione orale e scritta e di risolvere problemi in modo collaborativo;
- assumere leadership e responsabilità;
- presentare o diffondere informazioni;
- rafforzare il loro interesse a partecipare più attivamente rispetto a quanto farebbero nel gruppo allargato;
- condividere e sviluppare idee, ascoltare idee nuove e prendere decisioni;
- fare l'esperienza di lavorare in squadra;
- esporsi ad una grande ricchezza di nuove informazioni.

OBIETTIVI

- Coinvolgere ogni studente nella discussione e nella soluzione dei problemi
- Sviluppare le capacità di leadership e di collaborazione

PER INIZIARE

- Se opportuno, suggerite agli studenti di cominciare con lo scrivere le proprie idee prima di condividerle con il gruppo. Questo può aiutarli ad elaborare idee proprie prima di ascoltare quelle degli altri.
- Definite la tipologia e la dimensione del gruppo affinché sia in grado di soddisfare le finalità dell'attività e raggiungere il risultato atteso.
- Fate lavorare gli studenti in coppia perché si scambino esperienze personali (alcune di queste potranno essere condivise con l'intero gruppo e altre solo con una persona) al fine di confrontare la prospettiva di ognuno/a o di trovare un accordo su un unico punto di vista o su una linea di azione.
- Formate piccoli gruppi di tre-cinque persone se volete dare ad ogni studente la possibilità di

esprimere il proprio punto di vista su una questione in particolare.

- Formate gruppi di studenti secondo criteri diversi, a seconda del vostro obiettivo: per livello di competenza, per l'esperienza che possono apportare ad una attività in particolare, per età, per genere, se si siedono uno accanto all'altro, per capacità, ecc. Gli studenti possono lavorare insieme allo stesso ritmo che potrebbe essere più veloce o più lento rispetto a quello di un altro gruppo. In gruppi eterogenei, alcuni studenti possono prenderne la guida o fare da tutor mentre altri possono essere stimolati dalla possibilità di interagire con coetanei che hanno capacità e esperienze diverse.

GUIDARE IL GRUPPO

- Dichiarate esattamente il compito da svolgere e il risultato atteso.
- Individuate e fornite le risorse necessarie per svolgere il compito.
- Stabilite un limite di tempo nel quale svolgere il compito.
- Chiedete che nel gruppo siano assegnati alcuni ruoli: moderatore, verbalizzatore e relatore.
- Spiegate il compito di moderatore, verbalizzatore e relatore e assistete gli studenti nello svolgimento del loro ruolo.
- Determinate il format per presentare il lavoro svolto dal gruppo: una presentazione orale, un disegno, un diagramma, un 'fermo immagine', una drammatizzazione, ecc.
- Girate tra i gruppi, facendo domande e seguendo i loro progressi. (Fate attenzione a non svolgere in prima persona il lavoro del gruppo).

GESTIRE LE DIFFICOLTÀ

- Se gli studenti non si concentrano sul compito da svolgere o non capiscono le istruzioni, spiegate nuovamente il compito o chiedete ad uno studente di farlo; se volete potrete anche scrivere le istruzioni sulla lavagna.
- Se i membri di un gruppo non sono capaci di risolvere le loro divergenze, lavorate insieme al gruppo per raggiungere un consenso o chiedete al gruppo di illustrare le opinioni divergenti e di spiegare come pensano di andare avanti.
- Se alcuni membri del gruppo tentassero di dominarlo, ribadite lo scopo di lavorare in piccoli gruppi e l'importanza che ogni membro del gruppo svolga il proprio compito.
- Le presentazioni di gruppo possono essere ripetitive; se così fosse, chiedete solo ad un gruppo di fare la

Tecniche pedagogiche del corso EHL

presentazione e agli altri di fare eventuali integrazioni.

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

- > In che misura gli studenti sono riusciti a lavorare insieme in gruppo per svolgere il compito loro affidato?
- > Quali competenze hanno dimostrato di avere gli studenti?
- > Quali capacità devono affinare per sentirsi parte di un gruppo?
- > In che misura l'aver lavorato in un piccolo gruppo ha favorito la comprensione del tema scelto per l'attività?

TECNICA PEDAGOGICA 10: Raccogliere storie e notizie

Incoraggiate gli studenti, mano a mano che esplorano l'EHL, ad usare materiali che non siano solo quelli contenuti nel programma del corso EHL, ma anche quelli tratti da altre fonti. I mass media, i libri, le esperienze narrate dai loro familiari e dai membri della comunità e le storie tratte dalle loro tradizioni, sono tutte possibili fonti. Questi materiali possono essere integrati nel programma.

OBIETTIVI

- sensibilizzare gli studenti rispetto agli atti umanitari passati e presenti compiuti in tutto il mondo
- aiutare gli studenti a riconoscere gli eventi e le questioni che coinvolgono il DIU e le azioni umanitarie
- incoraggiare gli studenti a documentare le informazioni sull'attuazione e sull'applicazione del DIU

PER INIZIARE

L'ultima sezione dei materiali di corso di ogni modulo include una "Pagina dei Mass Media". L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli studenti ad acquisire una prospettiva umanitaria e alla necessità e alle ragioni di applicare il DIU nel mondo che li circonda. Nel Modulo 1, per esempio, agli studenti è data la facoltà di intervistare amici e familiari, chiedendo loro di raccontare atti umanitari e/o di trovare storie analoghe sui giornali, alla radio, alla televisione o nei libri. Rassicurate gli studenti che non è necessario che condividano le loro storie con la classe o che possono farlo restando anonimi, se lo preferiscono. Anche i Moduli successivi incoraggiano gli studenti a raccogliere storie e informazioni dai media, dalla

letteratura e da altre fonti, incluso parlando con qualcuno che ha prestato servizio nell'esercito o ha partecipato a interventi umanitari.

GUIDARE IL GRUPPO

- Ogni volta che incaricate gli studenti di fare una ricerca, raccogliete e usate le storie, i rapporti o le informazioni che producono. Il lavoro fatto dai loro compagni di classe motiverà coloro che non hanno contribuito e fornirà loro idee su come svolgere il proprio lavoro.
- Usate il materiale raccolto dagli studenti, esibitelo, fatene un album o chiedete loro di farne una presentazione orale.
- Le storie degli atti umanitari raccontate dagli studenti possono essere usate nel corso. Presentate brevemente una storia all'inizio di ogni giornata.
- Usate una o più storie di quelle fornite dagli studenti per illustrare il tema di una particolare attività. Per esempio un reportage su qualcuno che ha dato protezione a uno sfollato o a un rifugiato può essere usato in un'attività del Modulo 5. Nel Modulo 2, uno studente potrebbe voler raccontare come un soldato ricorda in che modo le regole di guerra erano insegnate durante il suo addestramento di base. Un altro studente potrebbe portare un ritaglio di giornale relativo agli sforzi compiuti per assicurare alla giustizia un criminale di guerra. Esempi come questi contribuiscono a far apprezzare e comprendere meglio i modi in cui il DIU può influenzare la vita delle persone.
- Usate il materiale raccolto dagli studenti come risorse per la drammatizzazione o la discussione dei dilemmi.

GESTIRE LE DIFFICOLTÀ

Se gli studenti propongono storie che non sono esempi di atti umanitari, usatele per esaminare di che atti si tratta. Ribadite le caratteristiche degli atti umanitari evidenziate nel programma.

VALUTARE L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI

- > Cosa vi dicono le storie raccontate dai vostri studenti a proposito della loro comprensione dei concetti del DIU?
- > In che modo le storie possono dimostrare che gli studenti hanno migliorato la loro capacità di condurre interviste?

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

STRUTTURA DEL WORKSHOP DI FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI

I materiali del corso EHL includono i modelli di dieci workshop che introducono i concetti e le attività chiave e individuano le tecniche pedagogiche più importanti. Ogni workshop approfondisce una particolare esplorazione sulle tecniche pedagogiche ad essa associate ed è articolato in cinque passi. Durante il workshop vi si chiederà con cadenza periodica di scrivere le vostre riflessioni in un diario.

Fase 1: Esaminare gli obiettivi del workshop

Questa Fase delinea l'obiettivo del workshop.

Fase 2: Comprendere i materiali del corso EHL

In questa Fase svolgete le stesse attività che chiederete agli studenti di svolgere in classe; facendo le esplorazioni proprio come se foste uno studente, prenderete contezza del materiale e delle questioni ad esso connesse, proprio come faranno i vostri studenti.

Fase 3: Vivere la classe

In questa Fase avrete la percezione di come funziona una lezione nella pratica guardando un video che mostra un collega che insegna la stessa lezione.

Fase 4: Esaminare quello che si è appreso

In questo Fase, rifletterete su ciò che avete appreso e su come adattarlo alla lezione da impartire ai vostri studenti.

Fase 5: Follow up dopo l'erogazione dell'esplorazione

In questa ultima Fase dopo l'erogazione della lezione, dovrete valutare quanto voi e i vostri studenti avete appreso, tenendo presenti le domande poste dagli studenti.

I workshop possono articolarsi in un seminario estivo di una o due settimane per gli insegnanti provenienti da una determinata regione o zona di un paese o da diversi paesi.

In alternativa, gli insegnanti provenienti da una o più scuole possono partecipare ad un workshop ogni due settimane nell'arco dell'anno scolastico, che si terrà il pomeriggio o il fine settimana. Partecipare ad un workshop insieme ai colleghi è il modo più efficace per imparare, ma qualora ciò non fosse possibile, i singoli insegnanti possono anche studiare autonomamente usando il presente manuale.

Ogni workshop ha una durata di tre ore, di cui le prime due sono dedicate a comprendere i materiali e le strategie didattiche del corso EHL e a 'vivere la classe' guardando videoclip di insegnanti che usano il programma. La terza ora, invece, è dedicata a pianificare come applicare il programma ai propri studenti e come valutarne la comprensione.

È bene ricordare quanto segue in merito ai videoclip presentati nei workshop: tutti gli insegnanti vivono alti e bassi nella quotidianità del loro insegnamento in aula. I video che riproducono le lezioni tendono a mostrare una serie di momenti alti (nelle sezioni più dinamiche) ignorando i momenti bassi e ciò produce una visione distorta della reale esperienza in classe. È importante evidenziare questo aspetto dei videoclip se non si vuole che gli insegnanti, quando vivono i momenti bassi nelle proprie classi, si sentano delusi o si chiedano dove stiano sbagliando.

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

STRUTTURA DEI WORKSHOP DI FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI

Workshops	Materiali
1. Introdurre il corso EHL agli studenti	Esplorazione: Esplorazione Introduttiva Tecniche pedagogiche: "Discussione", "Brainstorming", "Non esiste una risposta facile" Video e trascrizioni per gli insegnanti: "Leading the discussion: Introductory exploration" (4')
2. Giochi di ruolo: Cosa possono fare gli "spettatori"?	Esplorazioni: 1A e 1B Tecniche pedagogiche: "Giochi di ruolo", "Usare storie, foto e video" Video e trascrizioni per gli insegnanti: "Organizing students' responses: Looking at humanitarian acts" (7'39)
3. Lavorare con i dilemmi: "Effetto spettatore" e dilemmi	Esplorazione: 1C Tecniche pedagogiche: "Usare i dilemmi", "Piccoli gruppi"
4. Usare le foto per esplorare la dignità umana	Esplorazione: 2A (passo 2, 3 e 4) Tecniche pedagogiche: "Usare storie, foto e video", "discussioni" Video e trascrizioni per gli insegnanti: "Using photos to explore human dignity" (7'14)
5. Prendere spunto dalle idee degli studenti: Le basi del DIU	Esplorazione: 2A (passo 5 e 6) Tecniche pedagogiche: "Intervistare" Video e trascrizioni per gli insegnanti: "Views of students: What rules are needed for armed conflict?" (5'06)
6. Guardare i video: Focus sui bambini soldato	Esplorazione: 2C (passo 1-5) Tecniche pedagogiche: "Usare storie, foto e video", "Scrivere e riflettere", "Piccoli gruppi" Video e trascrizioni per gli insegnanti: "Student presentations: If you could speak to the world" (6'39) Video e trascrizione per gli studenti: "I don't want to go back" (8'40) Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti "Viewing videos: preparation and discussion" (14'04)

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

Workshops	Materiali
7. Usare i casi studio: My Lai – Cos'è andato male? Cos'è andato bene?	Esplorazioni: 3C e 3D Tecniche pedagogiche: "Usare storie, foto e video", "Discussione" Video e trascrizione per gli studenti: "What we did at My Lai" (18')
8. Lavorare in piccoli gruppi: Rispondere alle conseguenze dei conflitti armati	Esplorazioni: 5A e 5C Tecniche pedagogiche: "Piccoli gruppi", "Usare dilemmi" Video e trascrizione per gli studenti: "Forced from home" (4'10) "Light in the darkness" (5'20) "A prisoner remembers" (2'10)
9. Usare l'esperienza personale: L'etica dell'azione umanitaria	Esplorazione: 5E Tecniche pedagogiche: "Discussione", "Scrivere e riflettere", "Usare i dilemmi" Video e trascrizione per gli studenti: "Using personal experience to understand concepts: Neutrality and impartiality" (6'18)
10. Applicare le conoscenze acquisite: Progetti per i giovani	Esplorazione: Esplorazione Conclusiva Tecniche pedagogiche: "Raccogliere storie e notizie" Video e trascrizione per gli studenti: "Exploring war through drama" (4'17)

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

WORKSHOP 1: INTRODURRE IL CORSO EHL AGLI STUDENTI

MATERIALI:

Esplorazione Introduttiva: Immagini e percezioni
Tecniche pedagogiche usate:

'Discussione', 'Brainstorming', 'Non esiste una risposta facile'

Video e trascrizione per gli insegnanti: "Leading the discussion: Introductory exploration" (4')

Tempo stimato per il workshop: 3 ore

PASSO 1: ESAMINARE GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP

(10 minuti)

- Imparate a introdurre il programma del corso EHL agli studenti
- Sviluppate una metodologia per insegnare una materia di cui potreste sapere poco
- Esplorate le questioni relative ai fatti e all'etica del DIU
- Fate pratica con la "Discussione" e il "Brainstorming" e chiarite il concetto di "Non esiste una risposta facile", che verrà usato in tutto il programma del corso EHL

PASSO 2: COMPRENDERE I MATERIALI

(60 minuti)

1. Leggete e chiarite

Prendetevi qualche minuto per leggere l'esplorazione e le descrizioni delle tecniche pedagogiche 'Discussione', 'Brainstorming' e 'Non esiste una risposta facile' nel presente manuale.

2. Svolgete l'esplorazione

Se partecipate a questo workshop in un gruppo, ogni partecipante deve scegliere una domanda nella sezione denominata "Domande sulla discussione introduttiva" e condurre una mini discussione col gruppo (non più di 5 minuti). Se fate il workshop per conto vostro, scegliete alcune domande che più vi interessano e scrivete le risposte o discutetele con un amico o un familiare.

RIFLESSIONI SUL DIARIO

Dopo aver svolto l'esplorazione, scegliete due delle seguenti domande e rispondete per iscritto nel vostro diario:

- > Quali questioni hanno generato la discussione più accesa? Perché?
 - > Quali questioni hanno suscitato il maggior interesse tra i vostri studenti?
 - > Cosa vi ha sorpreso di più nella vostra visione e percezione del DIU?
 - > Cos'è andato liscio nella discussione sulle domande che avete posto? Quali difficoltà avete incontrato? (Per gli insegnanti che hanno avuto una discussione di gruppo)
- Condividi le tue risposte con il tuo compagno.

PASSO 3: VIVERE LA CLASSE

(60 minuti)

1. Leggete la trascrizione del video sull'insegnamento "Leading the discussion: Introductory exploration". Assegnate un ruolo ai partecipanti del workshop e leggetela a voce alta.
2. Riflettete su questa domanda prima di vedere il videoclip (in gruppo o individualmente, scrivendo le riflessioni nel diario).
 - > Quali sono gli obiettivi dell'esplorazione introduttiva?
3. Guardate il videoclip per gli insegnanti: "Leading the discussion: Introductory exploration" (Giamaica, studenti). L'insegnante spiega l'obiettivo del dialogo introduttivo. Usando la tecnica di brainstorming, gli studenti esprimono le proprie opinioni sui conflitti armati e su come i combattenti dovrebbero comportarsi. Tracciano un parallelo tra quanto discusso e le esperienze relative al proprio paese.
4. Discutete le seguenti domande lavorando in coppia nel vostro gruppo o rifletteteci individualmente:
 - > In che misura sono stati raggiunti gli obiettivi dell'esplorazione introduttiva in classe?
 - > In che modo l'insegnante è riuscito a definire lo spirito?
 - > Quali tecniche di discussione sono state usate?
 - > Cosa sembrava sapessero gli studenti della guerra? E dei limiti alla guerra?
 - > In che modo le idee degli studenti nel videoclip combaciavano con le vostre percezioni del DIU?
5. Guardate il videoclip una seconda volta

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

NOTA Tempo permettendo, guardate il segmento "Modulo 1" del video sull'insegnamento e scrivete o condividete le vostre impressioni e ciò che avreste fatto diversamente.

PASSO 4: ESAMINARE QUELLO CHE SI È APPRESO

(30 minuti)

1. Riflessioni nel diario
Buttate giù qualche idea in risposta alle seguenti domande:
 - > Su quali problemi prevedete di imbattervi nel condurre una discussione basata su questa esplorazione?
 - > Che domande sono sorte che potreste scrivere nell'angolo 'Non esiste una risposta facile'?
 - > Come adattereste questa esplorazione al vostro gruppo?
 - > In che modo potreste valutare l'apprendimento dei vostri studenti?
2. Discutete le vostre risposte in coppia o in piccoli gruppi.
3. Adattate la scaletta della lezione per erogare la lezione "Esplorazione introduttiva: Immagini e percezioni" ai vostri studenti. Includete metodi di valutazione.

PASSO 5: AZIONI DI FOLLOW-UP DOPO L'EROGAZIONE DELL'ESPLORAZIONE (20 minuti)

1. Insegnate l'esplorazione, se ne avete l'opportunità. Poi prendetevi alcuni minuti per scrivere le risposte alle seguenti domande:
 - > Cosa vi ha sorpreso di più nell'insegnamento dell'esplorazione introduttiva?
 - > Quali tecniche hanno funzionato particolarmente bene?
 - > Quale è stato il momento più importante nella vostra discussione in classe?
 - > Quali domande del tipo 'Non esiste una risposta facile' sono state formulate dagli studenti?
2. Discutete le risposte in coppia o piccoli gruppi.

WORKSHOP 2:

Giochi di ruolo: Cosa possono fare gli "spettatori"?

MATERIALI:

Esplorazione 1A: Cosa possono fare gli spettatori?

Esplorazione 1B: Atti umanitari

Tecniche pedagogiche: "Giochi di ruolo", "Usare storie, foto e video"

Video e trascrizione per gli insegnanti: "Organizing students' responses: Looking at humanitarian acts" (7'39)

Tempo stimato per il workshop: 3 ore

PASSO 1: ESAMINARE GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP (10 minuti)

- Esplorare e fare pratica con le tecniche pedagogiche "Giochi di ruolo" e "Usare storie, foto e video"
- Familiarizzare con il concetto di "spettatore"
- Comprendere il concetto di atto umanitario

PASSO 2: COMPRENDERE I MATERIALI EHL

(100 minuti)

1. Leggete e chiarite
Prendetevi qualche minuto per leggere l'esplorazione e le descrizioni delle tecniche pedagogiche "Giochi di ruolo" e "Usare storie, foto e video" nel presente manuale.
2. Svolgete l'Esplorazione 1A
Se gli insegnanti partecipano al workshop in gruppo, devono condurre l'Esplorazione 1A usando la sequenza consigliata dell'attività del gioco di ruolo intitolato "Contributo delle azioni incrementali al rafforzamento della risposta umanitaria" (che si trova alla fine dell'esplorazione).
3. Aprite una discussione
Discutete l'esercizio dal punto di vista di ogni protagonista del gioco.
 - > Cosa pensate delle scelte che avete compiuto mentre interpretavate il vostro personaggio? Perché?
 - > Cosa pensate delle scelte fatte dagli altri personaggi della storia? Perché?

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

Adesso discutete l'esercizio del gioco di ruolo dal punto di vista del pubblico.

- > In che modo il gioco di ruolo vi ha aiutato a "entrare nei panni" di un'altra persona? Come avrebbe potuto essere più efficace?
- > A cosa vi ha fatto pensare?
- > Quali sono le cose importanti da discutere dopo il gioco di ruolo?
- > In che modo aver assistito al gioco di ruolo ha aumentato la vostra comprensione di cos'è un atto umanitario?

4. Ora svolgete l'Esplorazione 1B.

RIFLESSIONI NEL DIARIO

Dopo aver svolto le esplorazioni, scrivete le vostre riflessioni sui vantaggi e sui rischi connessi all'uso del gioco di ruolo come tecnica didattica.

PASSO 3: VIVERE LA CLASSE (30 minuti)

1. Leggete la trascrizione del video sull'insegnamento: "Organizing students' responses: Looking at humanitarian acts".
Assegnate i ruoli ai partecipanti del workshop e leggete ad alta voce. Riflettete sulla seguente domanda prima di vedere il video:
> In che modo gli studenti hanno dimostrato la loro comprensione della prospettiva umanitaria?
2. Guardate il videoclip: "Organizing students' responses: Looking at humanitarian acts" (Marocco, studenti compresi nella fascia d'età 13-15). Durante la visione del video, cercate di capire in che modo gli studenti dimostrano di comprendere la prospettiva umanitaria. L'insegnante introduce il concetto di atto umanitario in modo strutturato; usa un grafico per tracciare le generalizzazioni, chiedendo agli studenti di proporre esempi di atti umanitari.
3. Discutete la seguente domanda lavorando in coppia nel vostro gruppo, o rifletteteci individualmente:
> In che modo gli studenti hanno dimostrato la loro comprensione della prospettiva umanitaria?

NOTA Tempo permettendo, guardate il segmento "Modulo 1" del video sull'insegnamento e scrivete o condividete le vostre impressioni e ciò che avreste fatto diversamente.

PASSO 4: ESAMINARE QUELLO CHE SI È APPRESO

(30 minuti)

1. Riflessioni nel diario.
Buttate giù qualche idea in risposta alle seguenti domande:
> Quali problemi prevedete di avere nel preparare i vostri studenti per il gioco di ruolo?
> Quali problemi potrebbero sorgere per i vostri studenti nella comprensione dell'idea di atto umanitario?
> Come adattereste queste esplorazioni al vostro gruppo?
> In che modo potreste valutare l'apprendimento dei vostri studenti?
2. Discutete le vostre risposte lavorando in coppia o in piccoli gruppi.
3. Adattate la scaletta della lezione per insegnare queste esplorazioni ai vostri studenti.

PASSO 5: AZIONI DI FOLLOW-UP DOPO

L'EROGAZIONE DELL'ESPLORAZIONE (10 minuti)

1. Insegnate l'esplorazione se ne avete l'opportunità, poi prendetevi qualche minuto per prendere nota delle vostre riflessioni sull'efficacia delle attività svolte per aiutare i vostri studenti a capire il concetto di atto umanitario.
2. Discutete le vostre risposte in piccoli gruppi.

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

WORKSHOP 3: Lavorare con i dilemmi: "Effetto spettatore" e dilemmi

MATERIALI:

Esplorazione 1C: "Effetto spettatore" e dilemmi
Tecniche pedagogiche: "Usare dilemmi", "Piccoli gruppi"
Tempo stimato per il workshop: 3 ore

PASSO 1: ESAMINARE GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP (10 minuti)

- Imparare a guidare gli studenti nell'analisi dei dilemmi
- Riconoscere la complessità della situazione di uno spettatore di fronte ad una minaccia contro la vita o contro la dignità umana

PASSO 2: COMPRENDERE I MATERIALI DEL CORSO EHL (60 minuti)

1. Leggete e chiarite.
Prendetevi qualche minuto per leggere l'esplorazione e la descrizione delle tecniche pedagogiche 'Usare i dilemmi' e 'Piccoli gruppi' nel presente manuale.
2. Svolgete l'esplorazione
Se partecipate a questo workshop in un gruppo, scegliete un insegnante per condurre l'Esplorazione 1C, usando la sequenza consigliata che chiede di "Esplorare la complessità del dilemma umanitario di Wendy". Se intendete fare il workshop per vostro conto, invitate amici o familiari a partecipare con voi, così da potere discutere il dilemma di Wendy e svolgete le relative attività.
Se siete da soli, leggete tutta l'esplorazione e fate le attività scritte, scrivete le vostre riflessioni nel diario.
3. Aprite una discussione
Dopo avere completato l'attività, i membri dei piccoli gruppi devono informare il gruppo allargato sui loro ruoli e su ciò che hanno ritenuto essenziale per lavorare in un piccolo gruppo. Individuate le tecniche specifiche e i passi richiesti quando si usano i dilemmi.

PASSO 3: VIVERE LA CLASSE (60 minuti)

Fate un passo indietro e osservate l'esperienza dell'analisi dei dilemmi dal vostro punto di vista di insegnante.

- > Come avete reagito nella vostra veste di insegnante? Che punti sono stati sollevati durante la discussione?
- > Come reagirebbero i vostri studenti a questa esplorazione?
- > Con quanta efficacia il gruppo ha svolto i quattro passi previsti per il lavoro sui dilemmi?
- > Che domande avete su come svolgere il lavoro sui dilemmi nella vostra classe?

PASSO 4: ESAMINARE QUELLO CHE SI È APPRESO (30 minuti)

1. Riflessioni nel diario.

Buttate giù qualche idea in risposta alle seguenti domande:

- > Che problemi prevedete possano sorgere nel momento in cui presenterete l'analisi dei dilemmi ai vostri studenti?
- > Che domande potranno porre i vostri studenti sul dilemma di Wendy?
- > In che modo potreste valutare l'apprendimento dei vostri studenti?

2. Discutete le risposte lavorando in coppia o in piccoli gruppi.

3. Adattate la scaletta della lezione per l'insegnamento dell'Esplorazione 1C ai vostri studenti. Include anche i metodi di valutazione.

PASSO 5: AZIONI DI FOLLOW-UP DOPO L'EROGAZIONE (20 minutes)

1. Insegnate l'esplorazione, se avete l'opportunità di farlo. Poi prendetevi qualche minuto per descrivere il modo in cui i vostri studenti hanno reagito al dilemma umanitario di Wendy, dando esempi specifici.
2. Discutete le vostre risposte in coppia.

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

WORKSHOP 4:

Usare le foto per esplorare la dignità umana

MATERIALI:

Esplorazione 2A: Limitare le devastazioni causate dalla guerra (1° parte)

Tecniche pedagogiche: 'Usare storie, foto e video', 'Discussione'

Video e trascrizione per gli insegnanti: "Using photos to explore human dignity" (7'14)

Tempo stimato del workshop: 3 ore

PASSO 1: ESAMINATE GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP (10 minuti)

- Esplorate il valore di usare foto per suscitare idee e opinioni
- Riflettete su come incoraggiare e usare la partecipazione degli studenti alla discussione

PASSO 2: COMPRENDERE IL MATERIALE DEL CORSO EHL (60 minuti)

1. Leggete e chiarite
Prendetevi qualche minuto per leggere l'esplorazione e la descrizione delle tecniche pedagogiche 'Usare storie, foto e video' e 'Discussione' nel presente manuale.
2. Svolgere gli step 2, 3 e 4 dell'Esplorazione 2A
Se partecipate a questo workshop in un gruppo, scegliete un facilitatore o due co-facilitatori per condurre l'attività. Se fate il workshop per conto vostro, cercate di coinvolgere un collega o un familiare a svolgere il passo del prigioniero bendato insieme a voi.
3. Aprite una discussione
Dopo avere svolto l'attività, discutetene in coppia o in piccoli gruppi o rispondete alla seguente domanda nel vostro diario:
> Come pensate potranno reagire i vostri studenti all'attività che usa la foto del prigioniero bendato?

PASSO 3: VIVERE LA CLASSE (60 minuti)

1. Leggete la trascrizione del video per gli insegnanti: "Using photos to explore human dignity".
Assegnate i ruoli ai partecipanti del workshop, e leggete a voce alta.

2. Scegliete una o due delle seguenti domande su cui concentrarvi mentre guardate il videoclip:

- > In che modo le foto contribuiscono alla partecipazione degli studenti?
- > Come viene usata la scrittura riflessiva per incoraggiare la partecipazione degli studenti alla discussione in classe?
- > Qual è il ruolo dell'insegnante?
- > Che strategie sono state usate per stimolare gli scambi tra gli studenti?
- > Ci sono stati dei momenti in cui l'insegnante avrebbe potuto intervenire, ma non l'ha fatto?

3. Guardate il videoclip dei docenti: "Using photos to explore human dignity" (Sud Africa, studenti di 16-17 anni). L'insegnante usa una foto di un prigioniero bendato per aiutare gli studenti ad avanzare idee circa la tutela della dignità umana durante un conflitto armato.

4. Dopo avere visto il videoclip, discutetene in piccoli gruppi e scrivete osservazioni in merito alle domande suindicate, oltre a quelle seguenti:

- > Quali sono le vostre reazioni al video?
- > Se voi foste l'insegnante, avreste fatto qualcosa in modo diverso?

PASSO 4: ESAMINARE QUELLO CHE SI È APPRESO (30 minuti)

1. Riflessioni nel diario.
Buttate giù qualche idea in risposta alle seguenti domande:
> Cosa avete imparato dai temi trattati in questa sessione e dai metodi usati?
> Come potreste adattare questa esplorazione al vostro gruppo
> In che modo potreste valutare l'apprendimento dei vostri studenti?
2. Discutete le vostre risposte lavorando in coppia o in piccoli gruppi
3. Adattate la scaletta della lezione per insegnare gli step 2, 3 e 4 dell'Esplorazione 2A ai vostri studenti.

PASSO 5: AZIONI DI FOLLOW-UP DOPO L'EROGAZIONE DELL'ESPLORAZIONE (20 minuti)

1. Insegnate l'esplorazione, se ne avete l'opportunità. Poi prendetevi qualche minuto per scrivere le vostre risposte alle seguenti domande:
> Cosa vi ha sorpreso di più nell'insegnamento degli step 2, 3 e 4 dell'Esplorazione 2A?
> Che domande hanno posto i vostri studenti?
2. Discutete le vostre risposte in coppia.

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

WORKSHOP 5:

Prendere spunto dalle idee degli studenti: Le basi del DIU

MATERIALI:

Esplorazione 2A: Limitare le devastazioni causate dalla guerra (2° parte)

Tecnica pedagogica: 'Interviste'

Video e trascrizione per gli insegnanti: "Views of students: What rules are needed for armed conflict?" (5'06)

Tempo stimato per il workshop: 3 ore

PASSO 1: ESAMINARE GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP (10 minuti)

- imparare alcune norme di base del DIU
- capire le analogie tra il DIU e il diritto internazionale dei diritti umani e in che modo sono complementari
- riflettere su come presentare queste informazioni agli studenti
- imparare che l'intervista agli ospiti può essere usata come una tecnica
- esplorare in che modo fare leva sulle conoscenze degli studenti quando introduce un argomento nuovo

PASSO 2: COMPRENDERE I MATERIALI DEL CORSO EHL (40 minuti)

1. Leggete e chiarite

Prendetevi qualche minuto per leggere l'esplorazione e la descrizione della tecnica pedagogica 'Intervistare' nel presente manuale.

2. Svolgete gli step 5 e 6 dell'Esplorazione 2A

Il tempo assegnato per gli step 5 e 6 – 30 minuti per gli studenti – è prolungato a 60 minuti per gli insegnanti, poiché si tratta di argomenti complessi e i docenti potrebbero avere bisogno di più tempo per riflettere su come insegnarli. Se partecipate a questo workshop in un gruppo, l'insegnante-formatore deve condurre l'Esplorazione 2A, partendo dallo step 5, nel quale le norme che avete proposto in precedenza (nel precedente step 4) sono messe a confronto con le norme fondamentali del DIU. Dopo di ciò un volontario del gruppo degli insegnanti può condurre lo step 6, nel quale si mettono a confronto il diritto internazionale dei diritti umani e il DIU.

Se svolgete questo workshop da soli, invitate un amico o un familiare a discutere le analogie tra il DIU e i diritti umani.

Per fare pratica con la vostra tecnica per le interviste, immaginate di avere invitato in classe un ospite che conosce bene il DIU. Preparate alcune domande basate sulle norme che avete sviluppato (nello step 4) e volte a mettere a confronto il DIU e il diritto internazionale dei diritti umani (nello step 6). Se volete, potete includere alcune delle domande ancora non risolte dell'angolo di 'Non esistono risposte facili'.

RIFLESSIONI NEL DIARIO

Dopo aver svolto l'esplorazione scrivete le vostre riflessioni sulle domande poste nello step 6 sul DIU e sui diritti umani. Quali tutele sono comuni sia al DIU che al diritto internazionale dei diritti umani?

PASSO 3: VIVERE LA CLASSE (70 minuti)

1. Spiegate che sarà proiettato un video su studenti che scrivono le proprie regole, in preparazione della conferenza che l'ospite terrà sul DIU e sui diritti umani.
2. In presenza dell'ospite, leggete la trascrizione del video sull'insegnamento: "Views of students: What rules are needed for armed conflict?". Assegnate i ruoli ai partecipanti al workshop e leggete a voce alta.
3. Guardate il videoclip per gli insegnanti: "Views of students: What rules are needed for armed conflict?" (Sud Africa, studenti dai 16 ai 18 anni di età).
4. Mettete il video in pausa quando arrivate alla domanda: "Se voi foste l'insegnante, cosa fareste adesso?". Riflettete e discutete la vostra risposta prima di mandare avanti il video.
5. Dopo avere analizzato un collage di fotografie che mostrano le conseguenze della guerra, gli studenti stabiliscono le regole che pensano siano necessarie in un conflitto armato.
6. Chiedete all'ospite di parlare del DIU e dei diritti umani e spiegate come si applicano a situazioni di conflitto e/o di non conflitto.
7. Aprite la discussione a possibili domande. Riflettete sulle difficoltà che potreste avere per spiegare ai vostri studenti ciò che avete imparato circa il DIU. Condividete queste riflessioni con il gruppo e con l'ospite in modo da cercare soluzioni insieme.

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

PASSO 4: ESAMINARE QUELLO CHE SI È APPRESO

(30 minuti)

1. Riflessioni nel diario.
Buttate giù qualche idea in risposta alle seguenti domande:
 - > Chi potreste invitare per parlare alla classe (un esperto di DIU, un esperto di diritti umani, un veterano ecc.)?
 - > Come preparereste i vostri studenti a formulare le domande per l'intervista?
 - > In che modo potreste valutare l'apprendimento dei vostri studenti?
2. Discutete le vostre risposte in piccoli gruppi.
3. Adattate la scaletta della lezione all'insegnamento degli step 5 e 6 dell'Esplorazione 2A ai vostri studenti.

PASSO 5: AZIONI DI FOLLOW-UP DOPO

L'EROGAZIONE DELL'ESPLORAZIONE (30 minuti)

1. Insegnate l'esplorazione, se ne avete l'opportunità, poi prendetevi qualche minuto per scrivere le vostre riflessioni sulle seguenti domande:
 - > Cosa vi ha sorpreso di più nell'aiutare i vostri studenti ad acquisire le competenze per intervistare un ospite?
 - > Quali domande hanno posto gli studenti sul rapporto tra DIU e diritto internazionale dei diritti umani?

WORKSHOP 6:

Guardare i video: Focus sui bambini soldato

MATERIALI:

Esplorazione 2C: Focus sui bambini soldato (step 1-5)

Tecniche pedagogiche: 'Usare storie, foto e video', 'Scrivere e riflettere', 'Piccoli gruppi'

Video e trascrizioni per gli insegnanti:
"Viewing videos: preparation and discussion"
(14'04)

"Student presentations: If you could speak to the world" (6'39)

Video e trascrizione per studenti: "I don't want to go back"(8'40)

Tempo stimato per il workshop: 3 ore

PASSO 1: ESAMINARE GLI OBIETTIVI

DEL WORKSHOP (10 minuti)

- Esplorare ed esercitarsi nelle tecniche pedagogiche "Usare storie, foto e video", "Scrivere e riflettere", e "Piccoli gruppi"
- Prendere atto della diffusione delle pratiche di reclutamento e di impiego di ragazzi e ragazze in guerra e le conseguenze di tali pratiche
- Comprendere che il reclutamento e l'impiego di bambini al di sotto dei 15 anni di età nei conflitti armati è vietato dal DIU e dal diritto internazionale dei diritti umani; inoltre, molti Stati hanno formalmente accettato una nuova legge che alza questo limite a 18 anni.

PASSO 2: COMPRENDERE I MATERIALI DEL CORSO

EHL (80 minuti)

1. Leggete e chiarite
Prendetevi qualche minuto per leggere l'esplorazione e la descrizione delle Tecniche pedagogiche 'Usare storie, foto e video', 'Scrivere e riflettere', e 'Piccoli gruppi' nel presente manuale.
2. Svolgete gli step 1-5 dell'Esplorazione 2C
Guardate il videoclip per gli studenti: "I don't want to go back". Esaminate la trascrizione; svolgete lo step 5 dell'Esplorazione 2C.
Se partecipate a questo workshop in un gruppo, alcuni insegnanti selezionati dovranno condurre l'esplorazione seguendo gli step 1-5. Come tecnica didattica, la visione dei video può articolarsi in tre parti: Preparazione (step 1-4), Visione (step 5) e Riflessione (step 5). Se svolgete il workshop da soli, fate partecipare un amico o un familiare per avere una migliore percezione dell'esperienza dei bambini soldato e una migliore comprensione delle conseguenze del reclutamento dei bambini nei conflitti.
3. Aprite una discussione
Dopo avere concluso l'esplorazione, discutete la seguente domanda in piccoli gruppi o scrivete le vostre riflessioni al riguardo sul diario:
 - > Ci sono questioni locali che riguardano i bambini e la violenza che possono essere usate in questa attività?

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

PASSO 3: VIVERE LA CLASSE (60 minuti)

1. Leggete la trascrizione del video per gli insegnanti "Viewing videos: preparation and discussion". Assegnate i ruoli ai partecipanti al workshop e leggete a voce alta. Scrivete sul diario le vostre riflessioni sulle seguenti domande prima di vedere il videoclip:
 - > In che modo l'insegnante può aiutare i suoi studenti a capire di cosa hanno bisogno i bambini?
 - > In che modo la discussione sulle conseguenze di essere un bambino soldato è influenzata dall'esame della domanda preliminare "Che cos'è un bambino?"

NOTA Tempo permettendo, guardate il segmento "Modulo 2" del video sull'insegnamento e scrivete o condividete le vostre impressioni e ciò che avreste fatto diversamente.

2. Guardate il videoclip per gli insegnanti: "Viewing videos: preparation and discussion" (Marocco, studenti di 13–15 anni d'età). Parte I: Preparandovi alla visione del video "I don't want to go back", l'insegnante chiede agli studenti di riflettere sulle seguenti domande: cos'è un bambino? Quali sono i bisogni dei bambini? Parte II: Gli studenti si concentrano sui diversi personaggi di questa storia e raccontano le loro impressioni sull'impatto della guerra sui bambini soldato e sul ruolo del tenente e degli altri adulti. Attraverso la discussione l'insegnante aiuta gli studenti a fare una distinzione tra il reclutamento 'volontario' e quello 'forzato'.
3. Discutete le seguenti domande in coppia o nel vostro gruppo o rifletteteci individualmente:
 - > C'è stato qualcosa che vi ha sorpreso quando gli studenti hanno discusso i bisogni dei bambini?
 - > Come insegnante, cosa avreste dovuto fare diversamente?
 - > Come dimostrano gli studenti di avere compreso la distinzione tra il reclutamento "forzato" e quello "volontario" e l'impatto di entrambi sui bambini?
4. Leggete la trascrizione del video per gli insegnanti: "Student presentations: If you could speak to the world". Assegnate i ruoli ai partecipanti al workshop e leggeteli a voce alta.
5. Vedere il videoclip: "Student presentations: If you could speak to the world". (Sud Africa, studenti dai 16 ai 18 anni di età). L'insegnante offre agli studenti l'opportunità di esprimere in pubblico le loro

impressioni sul problema dei bambini soldato. Il video mostra gli studenti mentre leggono i loro discorsi.

6. Discutete le seguenti domande nel vostro gruppo o rifletteteci su per vostro conto:
 - > Qual è la vostra reazione alle presentazioni degli studenti?
 - > Come sviluppereste ulteriormente questa attività?
 - > Se voi foste l'insegnante, cosa fareste come passo successivo?

PASSO 4: ESAMINARE QUELLO CHE SI È APPRESO

(15 minuti)

1. Riflessioni sul diario.

Buttate giù qualche idea in risposta ad una o più delle seguenti domande:

 - > Che problemi prevedete di avere quando toccherà ai vostri studenti esplorare la questione dei bambini soldato?
 - > Come hanno dimostrato gli studenti di entrambi i gruppi (Marocco e Sud Africa) di avere capito quali conseguenze abbia subito una persona che in passato è stata un bambino soldato?
 - > Quali metodi potreste usare per valutare quanto hanno compreso i vostri studenti dell'esperienza dei bambini soldato?
2. Discutete le vostre risposte con un partner.
3. Adattate la scaletta della lezione per insegnare gli step 1-5 dell'Esplorazione 2C ai vostri studenti

PASSO 5: AZIONI DI FOLLOW-UP DOPO

L'EROGAZIONE DELL'ESPLORAZIONE (15 minuti)

1. Insegnate l'esplorazione, se ne avete l'opportunità, poi prendetevi qualche minuto per scrivere le vostre riflessioni sull'efficacia delle varie attività per aiutare i vostri studenti a capire l'esperienza dei bambini soldato.
 - > Qual è stato il punto più significativo delle vostre discussioni in classe?
 - > Quale aspetto dell'esplorazione è stato più interessante per gli studenti?
2. Discutete le vostre risposte in piccoli gruppi.

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

WORKSHOP 7:

Usare i casi studio: My Lai - Cos'è andato male? Cos'è andato bene?

MATERIALI:

Esplorazione 3C: Chi deve fare rispettare il DIU? ed Esplorazione 3D: Un caso di studio: My Lai – Cos'è andato male? Cos'è andato bene?

Tecniche pedagogiche: 'Usare storie, foto e video', 'Discussione'

Trascrizione del video per gli studenti: "What we did at My Lai" (18')

Tempo stimato per il workshop: 3 ore

PASSO 1: ESAMINARE GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP (5 minuti)

- Capire chi è responsabile di far rispettare le norme del DIU.
- Prendere in esame la questione di obbedire a ordini illegittimi.
- Essere consapevoli delle emozioni che questo materiale può suscitare.
- Imparare a coinvolgere gli studenti nei dettagli di un caso di studio.
- Capire alcune delle questioni e dei dilemmi posti dall'attuazione e dall'applicazione del DIU.

PASSO 2: COMPRENDERE I MATERIALI DEL CORSO EHL (145 minuti)

1. Leggete e chiarite
Prendetevi qualche minuto per leggere l'esplorazione e la descrizione delle tecniche pedagogiche. 'Usare storie, foto e video', 'Discussione' nel presente manuale.
2. Svolgete lo step 2 dell'Esplorazione 3C
Se partecipate a questo workshop in un gruppo, alcuni insegnanti selezionati devono condurre l'esplorazione usando lo step 2. Svolgete l'attività in cui gli studenti affrontano l'interrogativo relativo a chi è responsabile di garantire l'osservanza del DIU.
3. Poi svolgete gli step 2, 3 e 4 dell'Esplorazione 3D.
Leggete la trascrizione e prendete visione del videoclip per gli studenti: "What we did at My Lai". Come tecnica didattica, la visione dei video può essere suddivisa in tre parti: Preparazione (usare lo step 2), Visione (usare lo step 3) e Riflessione (usare gli

step 3 e 4). Se svolgete il workshop da soli, invitate un amico o un familiare a partecipare per poter esplorare meglio la questione complessa della responsabilità di fare rispettare il DIU e la complessità del caso di My Lai.

NOTA Tempo permettendo, guardate i segmenti "Modulo 3" e "Modulo 4" del video sull'insegnamento e scrivete o condividete le vostre impressioni e ciò che avreste fatto diversamente.

4. Aprite una discussione

Dopo avere svolto l'Esplorazione 3D e scritto o discusso le vostre risposte alle domande poste alla fine dello step 3, discutete e buttate giù le vostre riflessioni in merito alle seguenti domande:

- > Quali sono le vostre reazioni al video?
- > In che modo questa attività può essere d'aiuto nel rispondere a queste domande?
- > Quali sfide potrebbero sorgere dall'esplorazione di questo materiale con gli studenti?
- > Quali sono le vostre speranze e i vostri timori quando fate vedere questo video ai vostri studenti?
- > Come pensate di gestire le loro reazioni emotive?

PASSO 3: ESAMINARE QUELLO CHE SI È APPRESO (15 minuti)

1. Riflessioni nel diario.
Buttate giù qualche idea in risposta alla seguente domanda:
> Quali sono le possibili domande sollevate dal caso di studio "What we did at My Lai" in merito all'attuazione e all'applicazione del DIU?
2. Discutete le vostre risposte in coppia o in piccoli gruppi.
3. Adattate la scaletta della lezione all'esplorazione del caso di studio per i vostri studenti.

PASSO 4: AZIONI DI FOLLOW-UP DOPO L'EROGAZIONE DELL'ESPLORAZIONE (15 minuti)

1. Insegnate l'esplorazione, se ne avete l'opportunità, poi prendetevi qualche minuto per scrivere le vostre riflessioni sull'efficacia delle varie attività che hanno guidato i vostri studenti nell'esaminare la responsabilità di fare rispettare il DIU.
> Fate lo stesso con le attività il cui scopo era quello di aiutarli a comprendere la complessità del caso di studio di My Lai. Qual è stato il momento più significativo della discussione in classe?
> Qual è stato per i vostri studenti l'aspetto più coinvolgente del caso di studio su My Lai?
2. Discutete le vostre risposte in coppia.

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

WORKSHOP 8:

Lavorare in piccoli gruppi: rispondere alle conseguenze dei conflitti armati

MATERIALI:

Esplorazione 5A: I bisogni causati dalle devastazioni della guerra ed Esplorazione 5C:

Proteggere i prigionieri

Tecniche pedagogiche: 'Piccoli gruppi', 'Usare i dilemmi'

Trascrizione e video per gli studenti:

"Forced from home" (4'10)

"Light in the darkness" (5'20)

"A prisoner remembers" (2'10)

Tempo stimato per il workshop: 3 ore

PASSO 1: ESAMINARE GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP (5 minutes)

- Esplorare l'uso di piccoli gruppi come strumento per potenziare la partecipazione degli studenti
- Imparare ad usare l'analisi dei dilemmi come strumento per migliorare la comprensione da parte degli studenti
- Prendere consapevolezza dei modi in cui il DIU tutela la vita e la dignità umana dei prigionieri
- Capire alcuni dilemmi che affrontano gli operatori umanitari quando proteggono i prigionieri

PASSO 2: COMPRENDERE I MATERIALI DEL CORSO EHL (115 minuti)

1. Leggete e chiarite

Prendetevi qualche minuto per leggere l'esplorazione e la descrizione delle tecniche pedagogiche "Piccoli gruppi", "Usare i dilemmi" nel presente manuale.

2. Svolgete le esplorazioni

Se lavorate in un gruppo, alcuni devono svolgere gli step 1-3 dell'Esplorazione 5A. Vedere il videoclip per gli studenti: "Forced from home".

Altri devono svolgere gli step 1-3 dell'Esplorazione 5C. Visionate e discutete il videoclip per studenti: "Light in the darkness". Vedete e discutete il videoclip per studenti: "A prisoner remembers".

PASSO 3: VIVERE LA CLASSE (30 minuti)

1. Discutete le seguenti domande in piccoli gruppi

- > Come reagiranno i vostri studenti all'Esplorazione 5A? Che difficoltà prevedete di incontrare nell'insegnamento di questo materiale?
- > Come reagiranno i vostri studenti all'Esplorazione 5C? Che difficoltà prevedete di incontrare nell'insegnamento di questo materiale?

2. Presentate un rapporto al gruppo allargato.

PASSO 4: ESAMINARE QUELLO CHE SI È APPRESO (15 minuti)

1. Riflessioni nel diario.

Buttate giù qualche idea in risposta alle seguenti domande:

- > Cosa avete imparato dai contenuti e dalle tecniche pedagogiche di questa sessione?
- > Come adattereste questa esplorazione al vostro gruppo?
- > Con quali strumenti valutereste l'apprendimento dei vostri studenti?

2. Discutete le vostre risposte in coppia o in piccoli gruppi.

3. Adattate la scaletta della lezione per l'insegnamento delle Esplorazioni 5A e 5C ai vostri studenti.

PASSO 5: AZIONI DI FOLLOW-UP DOPO L'EROGAZIONE DELL'ESPLORAZIONE (15 minuti)

1. Insegnate l'esplorazione, se ne avete la possibilità

poi prendetevi qualche minuto per scrivere le vostre risposte alle seguenti domande:

- > Cosa vi ha colpito di più dell'insegnamento dei passi più importanti dell'esplorazione 5A e 5C?
- > Quali domande hanno formulato i vostri studenti?

2. Discutete le vostre risposte in coppia.

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

WORKSHOP 9:

Usare l'esperienza personale: l'etica dell'azione umanitaria

MATERIALI:

Esplorazione 5E: L'etica dell'azione umanitaria

Tecniche pedagogiche: 'Discussione',
'Scrivere e riflettere', 'Usare i dilemmi'

Trascrizione e video per gli insegnanti: "Using personal experience to understand concepts: Neutrality and impartiality" (6'18)

Tempo stimato del workshop: 3 ore

PASSO 1: ESAMINARE GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP (10 minuti)

- Capire in che modo sarebbe possibile usare l'esperienza personale degli studenti quando si insegnano loro concetti nuovi
- Familiarizzare con i principi di imparzialità, neutralità e indipendenza
- Prendere nota delle diverse strategie usate nell'insegnamento di una attività completa
- Capire i dilemmi etici che sorgono nello svolgimento di un'azione umanitaria

PASSO 2: COMPENDRE I MATERIALI DEL CORSO EHL (60 minuti)

1. Leggete e chiarite

Prendetevi qualche minuto per leggere l'esplorazione e la descrizione delle tecniche pedagogiche "Discussione", "Scrivere e riflettere", "Usare i dilemmi" nel presente manuale.

2. Svolgete l'esplorazione

Se partecipate a questo workshop all'interno di un gruppo, gli insegnanti selezionati devono condurre l'esplorazione usando la sequenza consigliata nei primi tre step.

Se state facendo questo workshop da soli, invitate un amico o un familiare a partecipare per poter discutere i principi operativi ed applicarli a veri dilemmi etici che sorgono nel corso di azioni umanitarie.

RIFLESSIONI NEL DIARIO

Dopo aver svolto l'esplorazione, buttate giù le vostre riflessioni sui vantaggi e sui rischi di usare la discussione e l'analisi dei dilemmi come tecniche didattiche.

PASSO 3: VIVERE LA CLASSE (50 minuti)

1. Leggete la trascrizione del video sull'insegnamento: "Usare l'esperienza personale per capire i concetti: neutralità e imparzialità". Assegnate i ruoli ai partecipanti al workshop e leggete a voce alta. Riflettete sulle seguenti domande prima di guardare il videoclip. Se vi trovate insieme ad altri insegnanti o con amici o familiari, formate due gruppi. Ponete ad ognuno dei gruppi una delle seguenti domande:
 - > Quali strategie usa l'insegnante per aiutare gli studenti a capire i concetti di imparzialità, neutralità e indipendenza?
 - > Come dimostrano gli studenti di avere capito questi concetti?

NOTA Tempo permettendo, guardate il segmento "Modulo 5" del video sull'insegnamento e scrivete o condividete le vostre impressioni e ciò che avreste fatto diversamente.

2. Guardate il videoclip per gli insegnanti: "Usare l'esperienza personale per capire i concetti: neutralità e imparzialità" (Sud Africa, studenti di 14-15 anni). L'insegnante chiede agli studenti di definire i concetti e cita le definizioni date nei materiali. Facendo uso di scenari, gli studenti identificano i casi in cui sono usati questi concetti e motivano le loro scelte; successivamente dimostrano di aver compreso i concetti analizzati scrivendo storie brevi basate sulle proprie esperienze. Fare attenzione a come l'insegnante affronta i concetti usando tecniche diverse.
3. Durante la visione del video, a seconda della domanda precedentemente scelta, seguite le strategie dell'insegnante oppure i modi in cui gli studenti dimostrano la loro comprensione dei concetti.

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

4. Dopo avere preso visione dei video, discutete le seguenti domande in coppia o in gruppo, o rifletteteci individualmente:
- > Quali strategie ha usato l'insegnante per aiutare gli studenti a capire questi concetti? Quanto positivo pensate sia stato l'esito di ognuna delle strategie usate?
 - > Che prove avete visto circa la comprensione – o la non comprensione – da parte degli studenti dei concetti di imparzialità, neutralità e indipendenza?
 - > In che modo l'insegnante usa le esperienze personali degli studenti per aiutarli a capire i principi operativi di imparzialità, neutralità e indipendenza?

PASSO 4: ESAMINARE QUELLO CHE SI È APPRESO (30 minuti)

1. Riflessioni nel diario.
Buttate giù qualche idea in risposta alle seguenti domande:
 - > Che problemi prevedete di avere nel preparare i vostri studenti alla discussione, a scrivere e riflettere e all'analisi dei dilemmi?
 - > Quali questioni potrebbero sollevare i vostri studenti quando vengono loro spiegate le idee di imparzialità, neutralità e indipendenza?
 - > Come adattereste questa esplorazione al vostro gruppo?
 - > Quali metodi potreste usare per valutare quello che hanno imparato i vostri studenti?
2. Discutete le vostre risposte in piccoli gruppi.
3. Adattate la scaletta della lezione per insegnare l'Esplorazione 5E ai vostri studenti.

PASSO 5: AZIONI DI FOLLOW-UP DOPO L'EROGAZIONE DELL'ESPLORAZIONE (30 minuti)

1. Insegnate l'esplorazione, se ne avete l'opportunità, poi prendetevi qualche minuto per scrivere le vostre riflessioni sull'efficacia delle varie attività volte ad aiutare gli studenti a capire i principi operativi che guidano l'azione umanitaria e i dilemmi etici che potrebbero sorgere.
2. Discutete le vostre risposte in coppia.

WORKSHOP 10:

Applicare le conoscenze acquisite: progetti per i giovani

MATERIALI:

Esplorazione conclusiva: "E adesso cosa facciamo?"

Tecnica pedagogica: 'Raccogliere storie e notizie'

Trascrizione e video per studenti: "Exploring war through drama" (4'17)

Tempo stimato per il workshop: 3 ore

PASSO 1: ESAMINARE GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP (10 minuti)

- esplorare e fare pratica nell'uso di 'Raccogliere storie e notizie' come tecnica pedagogica
- esplorare i modi in cui gli studenti possono programmare progetti di EHL per la promozione della dignità umana
- esplorare i modi per aiutare gli studenti a svolgere un progetto di EHL che promuova la dignità umana

PASSO 2: COMPNDERE I MATERIALI DEL CORSO EHL (60 minuti)

1. Leggete e chiarite
Prendetevi qualche minuto per leggere l'esplorazione e la descrizione della tecnica pedagogica "Raccogliere storie e notizie" nel presente manuale.
2. Svolgete l'esplorazione
Se partecipate a questo workshop in un gruppo, gli insegnanti selezionati devono condurre l'esplorazione. Se state facendo questo workshop da soli, invitate un amico o un familiare per discutere la programmazione dei progetti e la loro realizzazione.

Programma dei 10 workshop di formazione per gli insegnanti

PASSO 3: VIVERE LA CLASSE (60 minuti)

1. Leggete la trascrizione del video per studenti "Exploring war through drama".
2. Guardate il videoclip per studenti.
Monitorate il modo in cui gli studenti dimostrano di aver capito il dramma delle vittime di conflitti armati.
 - > Quali sono le vostre reazioni alle scene viste?
 - > Come pensate che i vostri studenti reagiranno al gruppo teatrale dell'Irlanda del Nord?
3. Discutete le seguenti domande in coppia o con il vostro gruppo, o rifletteteci individualmente;
 - > Che tipo di progetti potrebbero essere adatti ai miei studenti?
 - > Quali sono le possibilità di collaborare con altri insegnanti e altre scuole su progetti per campagne di solidarietà a beneficio della comunità?

NOTA Tempo permettendo, guardate il segmento "Esplorazione conclusiva" del video sull'insegnamento e scrivete o condividete le vostre impressioni e ciò che avreste fatto diversamente.

PASSO 4: ESAMINARE QUELLO CHE SI È APPRESO

(30 minuti)

1. Riflessioni nel diario
Buttate giù qualche idea in risposta alle seguenti domande:
 - > Che tipo di aiuto potrebbero necessitare i vostri studenti nel pianificare e realizzare i loro progetti e successivamente rifletterci su?
 - > Come adattereste questa esplorazione al vostro gruppo?
 - > Che metodi usereste per valutare ciò che hanno appreso i vostri studenti?
2. Discutete le vostre risposte in coppia o in piccoli gruppi.
3. Sviluppate un piano su come userete questa esplorazione.

PASSO 5: AZIONI DI FOLLOW-UP DOPO

L'EROGAZIONE DELL'ESPLORAZIONE (20 minuti)

1. Insegnate l'esplorazione, se ne avete l'opportunità, poi prendete qualche minuto per scrivere le vostre riflessioni sull'efficacia dei vari progetti – insegnare a bambini piccoli, lavorare nella comunità o fare ricerca – il cui scopo è quello di aiutare gli studenti ad applicare le loro conoscenze dell'EHL.
2. Discutete le vostre risposte in coppia o in piccoli gruppi.

Materiali di supporto

IL CAMPUS VIRTUALE EHL (www.ehl.icrc.org)

Se avete in programma di partecipare ad un workshop in presenza per insegnanti, il Campus Virtuale può fungere da introduzione completa al corso EHL e alla grande varietà dei relativi materiali a disposizione.

Se avete già partecipato ad un workshop di formazione in presenza per gli insegnanti, il Campus Virtuale EHL costituisce un'ulteriore opportunità formativa. Potrete aggiornare le vostre conoscenze, esplorare in profondità determinati argomenti e scambiare esperienze con altri insegnanti che stanno usando l'EHL in classe.

Il Campus Virtuale EHL non è stato specificamente progettato per sostituire workshop di formazione per gli insegnanti, tuttavia può essere un'alternativa se non è possibile partecipare al corso di formazione. Esaminando ed utilizzando le diverse risorse disponibili sul sito web e prendendo parte alle molte attività collettive offerte sul sito, è possibile prepararsi adeguatamente per insegnare l'EHL in classe.

VIDEOCLIP PER GLI INSEGNANTI E VIDEO SULL'INSEGNAMENTO

Avere la possibilità di vedere come altri insegnanti svolgono le lezioni in classe costituisce una componente importante nella formazione degli insegnanti di EHL. I video sull'insegnamento contengono sequenze tratte da lezioni in classe. I **videoclip per gli insegnanti** sono stati scelti per evidenziare una particolare tecnica pedagogica e sono collegati a specifici workshop di formazione per gli insegnanti.

I **video sull'insegnamento** vanno un passo oltre, includendo esperienze maturate in classe e interviste con insegnanti e studenti. Gli insegnanti spiegano come hanno strutturato la loro lezione, quali erano i timori e le attese e come sono andate le lezioni, quindi insieme agli studenti esprimono le proprie opinioni sulle tecniche pedagogiche, sul ruolo dell'insegnante e su ciò che hanno imparato.

Il video è diviso in otto segmenti di circa otto minuti l'uno. Il primo segmento introduce l'EHL e ne evidenzia lo scopo, i concetti principali e la metodologia partecipativa. Gli altri segmenti mostrano sequenze in classe e interviste sull'esplorazione introduttiva, i cinque moduli e l'esplorazione conclusiva.

Ognuno dei segmenti finisce con un invito a mettere il video in pausa e a riflettere sulle vostre impressioni e su ciò che avreste fatto diversamente. Oltre a passare in rassegna lo scopo, il contenuto e la metodologia dell'EHL, il video mira a sollecitare una riflessione su alcune esperienze in classe, sul rendimento dell'insegnante, sulle reazioni degli studenti, ed anche sulle vostre aspettative, speranze e sui vostri timori. Per sfruttare appieno le potenzialità di questo strumento di auto-formazione, ogni segmento deve essere visto separatamente dopo avere esaminato i relativi materiali di EHL.

I video sull'insegnamento possono anche essere usati dai formatori degli insegnanti come tecnica didattica integrativa nei workshop di formazione in presenza per discutere sulla pratica dell'insegnamento.

Materiali di supporto

TRASCRIZIONI DEI VIDEO PER GLI INSEGNANTI

GUIDARE LA DISCUSSIONE: Esplorazione introduttiva

IMMAGINI DI GUERRA

Insegnante: *Ci interessano le vostre idee, le vostre riflessioni — ciò che sapete e ciò che non sapete, ciò che avete sentito e ciò che vi incuriosisce. Quali parole vi vengono in mente quando pensate alla guerra? Cosa vedete, sentite o udite? Sì, prego.*

Ragazzo: *Disastro*

Insegnante: *Disastro. E poi?*

Ragazza: *Pericolo.*

Insegnante: *Pericolo?*

Ragazza: *Violenza.*

Insegnante: *Pericolo, violenza. Sì, tu in fondo.*

Ragazza: *Combattimenti.*

Insegnante: *Combattimenti.*

Ragazza: *Morte.*

Insegnante: *Combattimenti e morte.*

LIMITI ALLA GUERRA

Insegnante: *Pensate sia necessario che durante un conflitto debbano esserci norme che ne regolino la conduzione o che stabiliscano cosa debba succedere in quel contesto?*

Ragazzo: *Se due persone si combattono devono andare dove non c'è nessun altro, perché così non possono fare ricorso alle armi. Prof se si combattono e non hanno armi, non faranno male a nessuno che non sia in quel combattimento.*

Ragazza: *Io credo che ci debbano essere regole perché quando c'è un conflitto o qualcosa del genere tra due paesi o due persone, si rischia di fare del male a persone innocenti, penso anche che si debbano avere regole per i paesi, non si deve potere andare in certi posti.*

Ragazzo: *Innanzitutto non ci dovrebbero essere conflitti tra nazioni o tra persone. Dovremmo vivere in pace, così come vuole Dio, se non ci fosse la guerra, non ci sarebbe neanche bisogno di regole.*

Se voi foste l'insegnante, cosa fareste adesso?

SITUAZIONI SIMILI ALLA GUERRA

Ragazza: *Prof, come ha detto Robert, due persone che si combattono devono andare in qualche posto dove non c'è nessuno. A volte quando c'è un conflitto e c'è un combattimento, Prof, a volte i bambini intervengono per separare i contendenti e quel bambino che mette fine al litigio viene ferito. Per cui non si tratta solo di andare dove non va nessuno.*

Insegnante: *Okay, conoscete qualcuno che è stato in guerra o che ha vissuto una situazione simile ad una guerra, dove c'è un conflitto armato?*

Ragazzo: *Io ho un amico che ha partecipato ad una guerra di dimensioni minori..*

Insegnante: *Guerra di minore importanza, ma se ci sono fucili....*

Ragazzo: *Sì, fucili e coltelli; e in quel conflitto ci sono stati sequestri e aggressioni e non era consentito entrare in quella zona*

Insegnante: *Oh, come in una situazione tipica delle bande.*

Ragazzo: *Sì, sì.*

Insegnante: *Qui in Giamaica?*

Ragazzo: *Sì, in Giamaica.*

Insegnante: *I giamaicani hanno regole da osservare?*

Ragazzo: *No, non ci sono regole.*

Insegnante: *Dovrebbero esserci?*

Ragazzo: *Chi vuole combattere deve affrontare da solo chiunque altro partecipi alla guerra. Per evitare che chiunque altro rimanga ferito. Così, se qualcuno rimane ferito, la colpa è sua.*

Ragazza: *Qualche volta la gente litiga per questioni sciocche – litigano per prendersi un dollaro da qualcuno. E quando litigano non si fermano per dirsi "non andremo lì, non andremo qui". Litigano e basta. Così non vedo a cosa possano servire le regole.*

Ragazza: *Prof, non si dovrebbe combattere e basta!*

Insegnante: *Sì, certo, non si dovrebbe combattere, ma possiamo dire che non ci sono combattimenti?*

Ragazza: *No.*

Insegnante: *È per questo che esploriamo cosa possiamo fare al riguardo. Okay?*

Materiali di supporto

ORGANIZZARE LE REAZIONI DEGLI STUDENTI:

Uno sguardo agli atti umanitari

GLI STUDENTI DISCUOTONO LE TESTIMONIANZE “VOCI DELLA GUERRA - 1”

Le risposte sono organizzate in base alle domande seguenti:

1. Chi ha compiuto l'atto umanitario? Nei confronti di chi?
2. Cosa ha fornito?
3. Che difficoltà/pressioni ha dovuto affrontare?

Insegnante: Chi ha compiuto l'atto umanitario e nei confronti di chi?

Ragazza: È stato un uomo che appartiene al nemico a compiere un atto umanitario.

Insegnante: Per chi?

Ragazza: Ha compiuto un atto umanitario nei confronti di un prigioniero.

Insegnante: Cosa ha fornito il nemico al prigioniero?

Ragazzo: Gli ha fornito cibo e vestiti.

Insegnante: Possiamo dire che il nemico ha fornito protezione e sicurezza al prigioniero. Ora, quali sono le difficoltà e le pressioni affrontate dalla persona che ha fornito aiuto al nemico?

Ragazza: Il nemico proibisce ai suoi uomini di aiutare qualcuno della parte avversa, perciò questa persona si è messa in pericolo.

Insegnante: Quindi la pressione viene dagli altri. Pressione dagli altri perché potrebbero scoprire che si è fornito aiuto al nemico. Così c'è una pressione sociale. Quindi c'è paura degli altri, pressione sociale. Per chi è stato compiuto l'atto umanitario?

Ragazza: Il nemico ha compiuto un atto umanitario a favore di una famiglia della parte avversa.

Insegnante: Allora ci sono civili coinvolti. Cosa ha fornito loro?

Ragazzo: Protezione.

Insegnante: Ancora protezione e sicurezza finché non cessa il pericolo. Che tipo di pressione c'era?

Ragazza: Il desiderio degli abitanti del villaggio era quello

di uccidere e cacciare via questa famiglia dal villaggio. Insegnante: Dunque questa è la pressione, la famiglia, la paura degli altri.

Ragazzo e Ragazza: Pressione sociale.

Insegnante: Adesso la terza categoria: quella personale, psicologica.

Dopo aver discusso otto “Voci della guerra”, il gruppo riassume le caratteristiche degli atti umanitari.

Insegnante: Adesso che abbiamo sentito tutte queste dichiarazioni, è il momento di trarre le conclusioni, una per ognuna delle colonne ad iniziare dalla colonna numero uno.

Ragazza: Ci sono persone che compiono atti umanitari a favore del nemico.

Insegnante: Questi atti sono stati compiuti da persone dalle quali normalmente non ci si aspetta un aiuto, quindi, l'aiuto viene dato da un nemico al suo nemico. Questa è la prima caratteristica. Questa è la peculiarità di un atto umanitario. Non è lo stesso che aiutare un amico, un fratello o la madre. Quindi la famiglia non è inclusa nella realizzazione di un atto umanitario. Seconda colonna.

Ragazzo: Nonostante i maltrattamenti, il nemico può compiere un atto umanitario nei confronti di un suo nemico, secondo i suoi valori e la sua morale.

Ragazza: Gli atti possono essere materiali o morali.

Insegnante: Allora a che fine sono compiuti questi atti materiali o morali? È qualcosa che ha a che fare con gli esseri umani.

Ragazzo: Per aiutare e proteggere.

Insegnante: Proteggere chi?

Ragazza: Le persone innocenti.

Insegnante: Sono atti che hanno a che fare con l'umanità.

Ragazza: Che hanno a che fare con la dignità umana.

Insegnante: Hanno a che fare con la dignità umana. Si può dire che l'atto umanitario abbia questa seconda peculiarità – tutelare la dignità umana. Ora, quali sono le pressioni?

Ragazzo: Abbiamo visto che ci sono pressioni sociali e pressioni psicologiche.

Materiali di supporto

Insegnante: *Quale caratteristica degli atti umanitari possiamo trarre da queste pressioni sociali e psicologiche?*

Ragazza: *Nonostante le pressioni, alcune persone offrono comunque aiuto al nemico perché i loro valori non gli permettono di guardare una persona soffrire senza fare niente.*

Ragazzo: *Il nemico fornisce aiuto ai prigionieri perché ci sono condizioni e situazioni in cui prova pena per il suo nemico.*

Insegnante: *Riassumiamo.*

Ragazza: *Gli atti umanitari son compiuti comunque, nonostante le pressioni sociali e psicologiche.*

Insegnante: *Se ci sono pressioni sociali e psicologiche in che posizione si troverà la persona che fornisce aiuto?*

Ragazza: *Ostacoli e barriere; ci sono barriere e ostacoli e tutto è a rischio. Sì, questa persona sta mettendo a rischio la propria vita.*

Insegnante: *Si tratta anche di sacrificio – sacrificare sé stessi per gli altri. L'altro non è un membro della famiglia, non è un amico. È il nemico, per questo l'atto è inaspettato. Così gli atti umanitari hanno tre caratteristiche.*

USARE LE FOTOGRAFIE PER RIFLETTERE SULLA DIGNITÀ UMANA

Gli studenti hanno messo per iscritto le loro idee mentre si preparavano per la discussione:

- > "In che modo è a rischio l'umanità del prigioniero?"
- > "In che modo è messa a repentaglio la dignità umana del carceriere?"

Ragazza: *Il prigioniero, specialmente se ha già fornito informazioni, ha già distrutto la propria vita e si pente di quello che ha riferito, ha già avanzato delle suppliche e se lo ha fatto, allora qualcosa deve avvenire, è impossibile che questa persona non sia vista come un essere umano, per cui non lo uccido, rispetto la sua dignità umana. Perché ovviamente cadrà, morirà e non gli resterà niente. E la seconda domanda è sulla dignità umana del carceriere. Se uccide un prigioniero, si vedrà come un omicida o un assassino e si vedrà come colui che ha tolto la vita a una persona mentre lui ancora vive. Se uccide quella persona, non avrà più una vita buona come quella che aveva prima che uccidesse il prigioniero.*

Insegnante: *Bene, ora spiegatemi la questione della dignità umana del carceriere.*

Ragazza: *Ovviamente di dignità umana non ne avrà più perché si vedrà come avvolto in una cappa oscura, come se non fosse più un essere umano; si vedrà come un assassino, soltanto una macchina assassina che uccide le persone anche se queste sono innocenti e persino se implorano che sia fatta loro salva la vita.*

Insegnante: *Okay.*

Ragazzo: *La dignità umana del prigioniero, Prof, penso sia in pericolo perché potrebbe essere ridotto in schiavitù, Prof, oppure ucciso.*

Insegnante: *La dignità umana del prigioniero?*

Ragazzo: *Del prigioniero*

Insegnante: *È in pericolo.*

Ragazzo: *Sì, Prof Perché potrebbe essere ridotto in schiavitù ed anche ucciso.*

Insegnante: *Okay, e il carceriere?*

Ragazzo: *Il carceriere è preso tra due fuochi.*

Insegnante: *In che senso?*

Ragazzo: *Da una parte deve eseguire gli ordini e dall'altra c'è la sua morale: quella di non uccidere le persone e cose del genere.*

Insegnante: *Okay, è giusto.*

Ragazzo: *Prof, a me piace quell'esempio (indicando alcune foto) – un bambino nero che va in una scuola per bianchi e conosce le persone che hanno oppresso la sua gente. Per cui questo è un esempio uguale a quello dei soldati catturati dal nemico. Perché i carcerieri sono come quegli studenti bianchi che discriminano il bambino nero perché ne umiliano la dignità umana e i prigionieri si sentono inferiori, si sentono come se non fossero più degni della dignità umana. E dando ad intendere che non hanno valori, non si valuta la vita altrui. Si lascia intendere che l'altro è un animale, non si ha interesse per quelli che sono i sentimenti dell'altro...*

Insegnante: *Allora se non si dà valore ai diritti di un'altra persona, non si dà valore nemmeno ai propri?*

Ragazzo: *Giusto, sì.*

Ragazza: *Mi scusi Prof, ma non sono d'accordo con il mio compagno quando dice che per essere umani bisogna*

Materiali di supporto

avere valori umani. Intendo dire che facendo il soldato sai già cosa aspettarti prima di andare in guerra e vieni addestrato ad uccidere. Se non uccidi, allora devi conquistare. L'obiettivo è vincere la guerra, l'obiettivo è conquistare. Perché dovremmo pensare alla dignità umana e pensare di dover salvare la vita a qualcuno? Perché fare il soldato sapendo che vuoi salvare vite? Allora meglio diventare dottori o qualcosa del genere. (ridono)

Se voi foste l'insegnante, cosa fareste adesso?

Insegnante: *Forse che i soldati non sono esseri umani?*

Ragazza: *Sì, sono esseri umani ma si dimenticano completamente della dignità umana. Si concentrano su quello che sta per succedere: incendi, esplosioni, ecc. Vivono un'esperienza dura. Non è facile per un uomo uccidere un'altra persona. Non lo è affatto. Ma è difficile capire come ragionino. È difficile per loro pensare che uccideranno un altro essere umano. Sono esseri umani, ma affrontano una situazione terribile, per cui non credo che abbiano tempo per pensare.*

Insegnante: *Questo è quello che succede in qualsiasi situazione di conflitto, ma non significa che la gente non debba...*

Ragazza: *Ma mio...*

Insegnante: *Non sono in disaccordo con te, accetto la tua osservazione – a volte in guerra dimentichiamo queste cose, ci interessa soprattutto sopravvivere.*

Ragazzo: *Vorrei fare notare che i soldati sono anche persone con una coscienza; non vogliono uccidere, ma sono addestrati a proteggere il loro paese in ogni circostanza. Non si è mai sentito di un soldato che entra in una scuola e comincia a sparare all'impazzata. Non tutti i soldati sono per forza violenti, sono esseri umani che pensano prima di compiere un'azione. Non è che agiscono senza pensare e senza un piano. Prima di invadere o di compiere un'azione, la pianificano e dicono come sarà e che si aspettano che alcune persone sopravvivano e che altre muoiano. È questo che vorrei dirvi: persino i dottori, alcuni dottori, non sono coraggiosi come sembrano; anche loro sono come i soldati.*

Insegnante: *Okay, passiamo ad altro, velocemente...*

Ragazza: *Ho sentito quello che ha detto [il precedente studente] ma vorrei dire che sono d'accordo con alcune*

delle cose che ha detto la ragazza. E cioè che il soldato è addestrato ad uccidere e se decidesse di compiere un atto umanitario penso che il prigioniero lo tradirebbe e lui – il soldato – morirebbe. Il soldato pensa solo alla sua di vita e non a quella del prigioniero; credo che ucciderà e che debba uccidere.

Insegnante: *Okay, quali norme sarebbe opportuno promulgare a fini bellici, cosa vi viene in mente?*

LE OPINIONI DEGLI STUDENTI: Che regole servono nei conflitti armati?

Insegnante: *Proviamo a pensare ad una regola qualsiasi che abbia, diciamo, un uso nei conflitti. Se vi viene in mente una regola da applicare in guerra, allora scrivete due o tre esempi alla fine del foglio degli esercizi, d'accordo? Eccovi i fogli degli esercizi.*

Ragazzo: *In guerra i soldati disarmati non devono essere uccisi. Se un soldato non sta per uccidere nessuno, non gli si deve sparare.*

Insegnante: *Okay.*

Ragazza: *Risparmiare la vita dei prigionieri.*

Insegnante: *Risparmiare la vita dei prigionieri?*

Ragazza: *I civili devono essere tenuti al sicuro e i soldati sconfitti non devono essere uccisi.*

Insegnante: *Quindi devono essere tenuti al sicuro?*

Ragazzo: *La guerra deve essere limitata ad un certo lasso di tempo; la durata di una guerra dovrebbe essere definita, per esempio potrebbe durare sei mesi.*

Insegnante: *Sei mesi?*

Ragazzo: *Perché altrimenti l'economia ne soffrirebbe e cose del genere.*

Insegnante: *Per cui stai dicendo che non bisognerebbe mettere in crisi l'economia?*

Ragazzo: *Sì.*

Ragazzo: *Quindi uno può uccidere solo per difendersi?*

Insegnante: *Hmm?*

Ragazzo: *Uccidere solo per difendersi?*

Insegnante: *Oh, quando ti difendi.*

Ragazzo: *Per legittima difesa.*

Insegnante: *Uccidere solo per legittima difesa.*

Materiali di supporto

Ragazzo: Sì.

Ragazza: *Usando solo fucili caricati a proiettili e non armi nucleari.*

Insegnante: *Nessuna arma nucleare?*

Ragazza: Sì.

Insegnante: *Interessante.*

Ragazzo: *Vorrei suggerire che siano predisposti campi di concentrazione per i soldati catturati, piuttosto che ucciderli. E poi un altro punto è che i civili non devono essere uccisi; devono essere protetti e messi in sicurezza.*

Insegnante: *I civili non devono essere uccisi.*

Ragazzo: *Penso anche a coloro che forniscono servizi sanitari ai feriti, ad esempio ai soldati. Per esempio, coloro che lavorano per la Croce Rossa devono essere risparmiati; non devono essere uccisi perché la loro missione non è combattere bensì aiutare le persone ferite.*

Insegnante: *Okay.*

Ragazzo: *Solo i soldati devono essere coinvolti nella guerra.*

Insegnante: *Solo i soldati?*

Ragazzo: Sì.

Ragazzo: *Non si devono usare le mine – almeno non tutte – perché potrebbero esplodere e alcune di loro scoppiano da sole.*

Insegnante: *Tutte le mine antiuomo non devono essere usate.*

Ragazzo: *Già.*

Ragazzo: *Distinguere tra obiettivi civili e militari.*

Insegnante: *Distinguere tra strutture civili e militari.*

Ragazzo: *Sì, dobbiamo ricordarci che siamo nemici e non siamo loro amici. (risate)*

Insegnante: *Sì, cosa hai detto?*

Ragazzo: *La guerra deve essere combattuta in un posto specifico, per esempio in un deserto per mettere in sicurezza tutti gli altri civili.*

Insegnante: *Per cui nel deserto. Giusto?*

Ragazzo: Sì.

Ragazza: *Ci devono essere servizi di assistenza medica.*

Insegnante: *L'assistenza medica deve essere permessa in guerra?*

Ragazza: *La guerra non si deve fare se non è necessaria.*

Insegnante: *Se non è necessaria? Perché ci sono guerre necessarie... okay?*

Ragazza: *I luoghi che hanno un'utilità non devono essere distrutti.*

Insegnante: *Cosa?*

Ragazza: *I luoghi utili*

Insegnante: *I luoghi utili non devono essere...?*

Ragazza: *Distrutti.*

Insegnante: *Distrutti.*

Ragazzo: *I prigionieri non devono essere trattati duramente.*

Insegnante: *I prigionieri non devono essere trattati duramente?*

Ragazza: *La gente con esigenze particolari non deve vedersi negati i propri diritti.*

Insegnante: *Esigenze particolari, quali?*

Ragazza: *I non vedenti e i non udenti.*

Insegnante: *Non devono vedersi negati i propri diritti, okay.*

Ragazzo: *Inoltre il soldato deve avere un numero contingentato di persone da uccidere.*

Se voi foste l'insegnante, cosa fareste adesso?

Ragazzo: *Devono rispettare i civili.*

Insegnante: *Okay.*

Ragazzo: *Okay, come sapete, a molti piace dire che in effetti le chiese e le scuole non devono essere bombardate o attaccate. Allora vorrei dire che le regole devono esserci e i soldati dell'altra parte non devono occupare chiese e scuole, sapendo che queste non devono essere attaccate. Perciò penso che debbano accamparsi altrove.*

Insegnante: *In altre parole, devono rispettare la proprietà civile.*

Materiali di supporto

Ragazzo: Sì.

Ragazza: I soldati devono essere addestrati a pensare prima di agire.

Insegnante: Oppure a ogni soldato bisognerebbe insegnare il DIU.

Ragazza: In guerra i generali devono essere i soli a combattere e i soldati li devono solo assistere.

GUARDARE I VIDEO: Preparazione e discussione

PARTE PRIMA. PREPARAZIONE: DISCUTERE CHE COS'È UN BAMBINO

Insegnante: Prima domanda: un poliziotto ti ferma e ti dice: "Dammi la tua carta d'identità". Tu cosa gli rispondi?

Ragazzo: Per prima cosa gli chiedo perché vuole la mia carta d'identità.

Insegnante: Il motivo è che stai passeggiando di notte.

Ragazza: Direi: "Ho il diritto di farlo. Cosa ti dà il diritto di chiedere la mia carta d'identità?"

Insegnante: Il poliziotto potrebbe dirti: "Solo per motivi di sicurezza; è un controllo di routine. La prego di darmi la carta d'identità. Ha una carta d'identità?" E tu allora cosa diresti?

Studente: No, non ho la carta d'identità.

Insegnante: Perché non hai una carta d'identità?

Ragazzo e Ragazza: Perché non ho raggiunto l'età per avere una carta d'identità. Sono minorenni, sono un bambino. È per questo che non ho una carta d'identità.

Insegnante: Per cui, che cos'è un bambino?

Ragazza: Qualcuno che non ha ancora compiuto 18 anni, che ha meno di 18 anni.

Insegnante: Un bambino è colui che non ha ancora compiuto 15 anni. Un adolescente è qualcuno al di sotto dei 20 anni d'età. Un adulto è qualcuno con più di 20 anni d'età. Perciò tu sei un bambino.

Quali sono i bisogni dei bambini?
L'insegnante usa tre categorie di necessità:

1. Biologiche
2. Psicologiche
3. Sociali

Insegnante: La seconda domanda è: "Di cosa hanno bisogno i bambini? Elencate le tre cose principali".

Ragazza: Vestiti.

Ragazzo: Salute.

Ragazza: Una costituzione fisica

Ragazza: Sviluppo biologico.

Ragazza: Corpo.

Insegnante: Qualche altra cosa che abbia a che fare con i sentimenti?

Ragazza: Affetto e cure.

Ragazza: Ci sono bisogni psicologici. Queste sono tutte le caratteristiche di un bambino.

Ragazzo: Caratteristiche sociali.

Insegnante: I bisogni fisici del bambino.

Ragazza: Un bambino ha bisogno di cibo, vestiti, un rifugio e protezione.

Insegnante: Se queste necessità fossero soddisfatte, cosa si darebbe al bambino?

Ragazzo: Si garantirebbe al bambino una buona salute e un buon sviluppo.

Insegnante: Anche la mente si svilupperebbe adeguatamente; c'è un detto: "Mens sana in corpore sano". E che possiamo dire dei bisogni psicologici?

Ragazzo: Il bambino ha bisogno di essere trattato bene.

Ragazza: Il bambino ha bisogno di essere capito.

Ragazzo: Il bambino ha bisogno di essere protetto.

Ragazza: Questi bisogni psicologici devono essere soddisfatti. Ha bisogno di amore, cure e stabilità..

Insegnante: A cosa porterebbe soddisfare questi bisogni?

Ragazza: Consentirebbe al bambino di sviluppare una forte personalità e di diventare una persona equilibrata.

Insegnante: E che possiamo dire dei bisogni sociali?

Ragazza: Ha bisogno di vivere con la famiglia.

Ragazzo: Ha bisogno dell'amore della famiglia.

Insegnante: Ha bisogno della famiglia.

Ragazza: Ha bisogno di godersi l'infanzia.

Ragazzo: Ha bisogno di dialogo, la lingua della sua comunità

Insegnante: Ha bisogno che la sua società gli insegni il

Materiali di supporto

dialogo, un dialogo democratico.

Insegnante: *Ipotizziamo l'opposto.*

Ragazzo: *Avrebbe problemi psicologici.*

Ragazza: *Avrebbe una personalità debole.*

Ragazza: *Si sentirebbe perso.*

Insegnante: *Non sarebbe equilibrato; avrebbe una personalità debole; si sentirebbe perso; sarebbe e si sentirebbe solo; sarebbe triste. E quali sarebbero le conseguenze sociali se le cose non si sviluppassero nel modo giusto?*

Ragazzo: *Avrebbe una carenza di sviluppo sociale.*

Ragazza: *Sarebbe ignorante.*

Ragazzo: *Analfabeta.*

Insegnante: *Perché queste cose si imparano a scuola. Sarebbe escluso dalla società.*

Ragazzo: *Sarebbe un senza tetto.*

Insegnante: *Abbiamo parlato abbastanza di questo argomento. Adesso, qual è il nido dove può svilupparsi?*

Insegnante: *È la sua casa.*

Ragazza: *È la sua famiglia.*

Studente*: *È la casa di famiglia.*

Insegnante: *Senza una famiglia, il bambino non avrebbe un tetto..*

Studente*: *Un senza tetto.*

Insegnante: *Allora, questo era il primo nido, ma il secondo qual è?*

Ragazza: *La scuola.*

Insegnante: *Perché si imparano molte cose a scuola.*

Insegnante: *Se un bambino non va a scuola, sarebbe un...?*

Ragazza: *Sarebbe un ignorante.*

Ragazza: *Sarebbe un analfabeta.*

Insegnante: *Quindi questi sono bisogni molto importanti per un bambino. Bisogni fisici, psicologici, sociali, una casa e la scuola. Senza queste cose un bambino sarebbe perso e non avrebbe un futuro.*

* Il trascrittore non è stato in grado di identificare lo studente che parlava.

PARTE DUE

Discussione del video "I don't want to go back": prima di vedere il video, gli studenti sono stati organizzati nei seguenti gruppi:

Abraham (Bambino 'soldato')

Comfort Cassell (Bambina 'soldato')

Camarra (Comandante)

Insegnante: *Allora, preparate una tabella, organizzate le vostre informazioni e sceglietevi un portavoce. Collaborate. Vi potete aiutare reciprocamente durante la discussione; dovete prepararvi perché i vostri compagni potrebbero porvi delle domande.*

Insegnante: *Primo gruppo — il gruppo di Abraham — il gruppo che si è interessato alla storia di Abraham...*

Ragazzo: *Abraham viveva in pace, ma poi è scoppiata la guerra e ha perso la sua famiglia; ha partecipato alla guerra e ha ucciso molte persone. Certo, alla fine ha cercato di reinserirsi nella società, ma ha avuto qualche difficoltà.*

Insegnante: *Quanti anni aveva allora? Che età aveva Abraham?*

Ragazzo: *Undici anni.*

Insegnante: *Si è arruolato come volontario o è stato obbligato?*

Studente*: *Era un volontario.*

Insegnante: *Perché?*

Studente*: *Perché voleva vendicare i suoi genitori. Era una questione di vendetta.*

Studente*: *È diventato un soldato perché voleva vendicare i genitori.*

Ragazza: *Abraham dice che voleva arruolarsi nell'esercito proprio come avevano fatto i suoi amici, perché voleva stare con i suoi amici.*

Insegnante: *Perché non aveva più amici con i quali giocare. Possiamo dire che aveva due motivi: la vendetta e gli amici. La sua famiglia era stata distrutta. Gli era rimasta solo la nonna.*

Ragazza: *La sua vita era stata distrutta.*

Insegnante: *Quindi è stato un atto volontario oppure no?*

Ragazza: *Tutto lo obbligava ad arruolarsi, tutto ha contribuito a farlo diventare un soldato, un combattente.*

Insegnante: *Così, è stato obbligato dalle circostanze — nessuna famiglia, nessun amico. Alla fine è tornato dalla nonna e ha cercato di avere una vita normale.*

Studente*: *Potremmo dire che è stato obbligato, perché se fosse stato un volontario, sarebbe rimasto più a lungo.*

* Il trascrittore non è stato in grado di identificare lo studente che parlava.

Materiali di supporto

PRESENTAZIONI DEGLI STUDENTI:

"Se potessi parlare al mondo"

Dopo avere visto e discusso il video "I don't want to go back", gli studenti hanno avuto 15 minuti per preparare una presentazione.

Ragazzo: *(leggendo)*: "Ai comandanti in guerra. Mi rivolgo a tutti i soldati ai quali è stato conferito il comando. Permettetemi di iniziare dedicando una parola a Caterina, un membro della monarchia olandese, e cito: "Le tue azioni di oggi determineranno il tuo futuro domani". Il nostro futuro sono i nostri figli. Perché usarli per fare del male quando si possono usare per fare del bene? Perché ferirli quando possiamo amarli? Noi, come bambini, vi chiediamo di non reclutare i bambini al di sotto dei 18 anni di età per farli combattere. Confidiamo che la nostra richiesta riceverà il vostro favore. Grazie".

(applauso)

Insegnante: *Ci spostiamo al tavolo delle signore.*

Ragazza: *(leggendo)*: "Vorrei parlare di questo importante documentario in cui voi, nella veste di comandanti, impiegate i bambini, persino le bambine, come soldati".

Ragazza: *(leggendo)*: "Non sapete che usando bambini in guerra mandate un messaggio negativo agli altri? I bambini con meno di 18 anni non devono essere impiegati in guerra; hanno un deficit educativo, soffrono di stress emotivo. Se vengono coinvolti nella guerra, li si priva di una educazione normale. Potrebbero essere una minaccia per le loro comunità e, ancora più importante, sono loro i leader di domani".

Ragazza: *(leggendo)*: "Non sono d'accordo sull'impiego di bambini piccoli nei conflitti o addirittura come soldati, perché ne hanno tutti paura e anch'io sono d'accordo che sono i leader di domani."

Insegnante: *Ben fatto.*

(applauso)

Ragazzo: *(leggendo)*: Okay. "Buona sera signore e signori. A nome di tutti i bambini del mondo, vorrei dire che a noi bambini non piace diventare soldati perché saremo tormentati dal ricordo delle persone che uccideremo e alcuni di noi, alcuni degli amici che mi sono fatto durante la guerra, si sono suicidati ed altri sono in centri di recupero e così via. C'è stato un momento in cui avrei voluto suicidarmi, ma oggi voglio difendere tutti i bambini del mondo perché non voglio che diventino come me e che patiscano l'inferno che ho patito io. Come potete vedere, la mia vita è un disastro. Guardatemi – mi sento proprio come un barbone, già, ma se non volete che i vostri figli assomiglino a me, per favore, vi scongiuro, non usate i bambini come soldati".

(applauso)

Ragazzo: *(leggendo)*: "Buona sera signore e signori. Sono qui a parlarvi a nome di tutti i bambini del mondo. Voglio lanciare un appello in merito ai bambini soldato: è una situazione che deve essere immediatamente fermata, perché questi bambini non dovrebbero combattere perché sono state trucidate le loro famiglie. Inoltre sono assolutamente convinto che i capi in generale sfruttino soprattutto lo stress emotivo dei bambini perché, in fin dei conti, è tutto a beneficio loro. Per questo vi prego di riflettere sulle mie parole, perché questi bambini che oggi vengono uccisi potrebbero essere i leader di domani".

Insegnante: *Okay.*

(applauso)

Insegnante: *L'ultimo tavolo.*

Ragazzo: *(leggendo)*: "Buona sera fratelli e sorelle e comandanti di guerra, in questo giorno, il quarto del settimo mese dell'anno duemila, noi, i bambini del mondo, vogliamo portare questo messaggio alla vostra attenzione al fine di salvare l'umanità dall'estinzione. I nostri giovani sono il futuro. Se impiegate i nostri giovani come soldati non avremo più semi da fare germogliare. All'età di 18 anni, i bambini sono considerati adulti, allora cerchiamo di vivere per il mondo e non per la tomba".

(applauso)

Materiali di supporto

Se voi foste l'insegnante, come aiutereste i vostri studenti a collegare queste idee alle loro vite?

Insegnante: *Siete stati bravissimi e sono felice di vedere che il film, il video vi abbia stimolato in modo così positivo. Portiamo quello che abbiamo imparato oggi nelle nostre comunità dove ci sono bande, bande di bambini. La criminalità organizzata è una cosa completamente sbagliata, non è la guerra. Giusto? È totalmente sbagliata ma anche il crimine usa i bambini, giusto? Diffondete questo messaggio nelle comunità e, che Dio ci aiuti, che non si sia mai costretti a reclutare i bambini per conflitti, ribellioni o qualsiasi altra situazione di violenza, okay? C'è qualcuno che vuole aggiungere qualcosa?*

Ragazzo: *Prof, c'è qualcosa di importante che ha omesso di dire. Vorrei citare le parole di Martin Luther King "Ho un sogno". Reclutando bambini per farne dei soldati si deruba il loro futuro, si distruggono automaticamente i loro sogni.*

Insegnante: *Sì, si distruggono i loro sogni.*

Ragazzo: *Ed è essenzialmente tutto ciò che ci rimane.*

Insegnante: *Okay, grazie.*

USARE L'ESPERIENZA PERSONALE PER CAPIRE I CONCETTI: neutralità e imparzialità

In questa sessione osservate come l'insegnante attinge all'esperienza degli studenti per aiutarli a capire concetti difficili.

Insegnante: *Buongiorno, ragazzi*

Classe: *Buongiorno.*

Insegnante: *Come state stamattina?*

Classe: *Bene..*

Insegnante: *Okay ragazzi, oggi esamineremo alcuni termini nuovi: neutralità e imparzialità. Cosa significano questi due termini? Per cominciare, cosa significa per voi la neutralità? So che non è facile dividere in due i termini ma proviamoci. Cosa si intende per neutralità? Cosa pensate significhi? Vediamo, ascoltiamo... Mandissa?*

Ragazza: *Credo che "neutralità" significhi non*

immischiarsi o non schierarsi a favore di una persona come, ad esempio, nel caso in cui due tue amiche litighino e tu intervieni e devi decidere per loro. Non bisogna scegliere l'una o l'altra, bisogna sceglierle entrambe, non bisogna intervenire a favore di...

Insegnante: *Per cui non bisogna schierarsi?*

Ragazza: *Sì.*

Insegnante: *Quindi la neutralità implica la necessità di non schierarsi da una parte o da un'altra? Siete tutti d'accordo?*

Insegnante: *Siete tutti d'accordo? Chi di voi la pensa diversamente? Cosa significa neutralità? Siete tutti d'accordo che significhi non schierarsi. Allora analizziamo adesso l'imparzialità. Cosa pensate significhi imparzialità? Cosa significa essere imparziali? Se sei neutrale significa che non aiuti?*

Ragazzo: *No.*

Insegnante: *La neutralità equivale alla codardia? Sei un vigliacco? Non vuoi schierarti qui. Quindi sei un vigliacco in modi diversi?*

Ragazza: *Devo dissentire perché queste persone aiutano altre persone non animali, aiutano esseri umani e quindi ciò non significa che stanno dalla parte di qualcuno.*

Insegnante: *Okay, stanno aiutando.*

Ragazza: *Voglio dire che quando queste persone aiutano non importa più da che parte stiano; se scegli di stare da una parte altri soffriranno perché tu hai scelto di sostenere quella parte, per cui è meglio non scegliere da che parte stare e invece dare sostegno a tutti.*

Insegnante: *Okay, dare sostegno a tutti.*

Ragazzo: *Penso che non sei un vigliacco se un tuo amico litiga con qualcuno e tu non ti schieri con nessuno di loro; quello non significa essere un vigliacco. Se fossi un vigliacco ti schiereresti dalla parte del tuo amico perché penseresti che altrimenti il tuo amico si arrabbierebbe con te...*

Insegnante: *Quindi, alla fine, vuoi aiutare tutti.*

Ragazza: *Penso che essere neutrali non significhi essere vigliacchi perché, come hanno già detto, gli operatori umanitari aiutano gli altri e i 'clan' non volevano che aiutassero gli altri in guerra, perché non volevano che aiutassero i loro nemici. Quindi gli operatori umanitari hanno aiutato tutte e due le parti in guerra. Ciò sta a*

Materiali di supporto

dimostrare che non sono vigliacchi perché se aiutano entrambi, allora, forse uno dei belligeranti potrebbe risentirsene e uccidere gli operatori umanitari. Perché aiutano ambedue le parti. Quindi rischiano la vita e non sono vigliacchi.

Agli studenti viene chiesto di raccontare per iscritto un'esperienza personale che parli di imparzialità o di neutralità.

Insegnante: *Okay, questa storia narra quanto segue: "Mia sorella ed io avevamo tutti e due bisogno di scarpe per andare a scuola; la scuola aveva una uniforme e io la volevo. Mia madre decise di comprare prima le scarpe a mia sorella mentre io avrei dovuto scegliere se volevo prima le scarpe o l'uniforme. Mia sorella ha avuto le scarpe, ma io non ho avuto niente. Al principio ho pensato che mia madre favorisse mia sorella, ma poi mi sono resa conto che era lei ad avere urgentemente bisogno di scarpe. Io non avevo urgenza né delle scarpe né dell'uniforme. Credo quindi si trattasse di una situazione di imparzialità e anche di neutralità perché poi ho avuto ciò di cui avevo bisogno".*

Insegnante: *Okay, quindi qual è l'imparzialità in questo caso? Chi aveva urgente bisogno delle scarpe? La sorella, e che ha fatto la madre?*

Classe: *Ha comprato le scarpe per la sorella.*

Insegnante: *Ha comprato le scarpe per la sorella perché la sorella aveva un urgente bisogno di scarpe.*

Insegnante: *Ecco un'altra storia: "Quando mia madre litiga con le sue sorelle, mia sorella si schiera dalla parte di mia madre, perché la famiglia le causa sempre dei guai. Io personalmente non mi schiero; continuo a giocare con i miei cugini come sempre. Anche se so che la famiglia di mia madre..." Oh, che dice qui? Non riesco a leggerlo..."Anche se so che la famiglia di mia madre, o anche la mamma del resto, hanno torto, io continuo a parlare con ambedue le parti. Anche se le mie sorelle e mio padre non lo capiscono, io sì lo capisco. Voglio dire, perché è necessario schierarsi? Si può rimanere neutrali e nessuno ti biasima – almeno la mamma non lo fa. Questa storia non riflette imparzialità ma neutralità".*

Insegnante: *Qual è la neutralità in questo caso?*



Croce Rossa Italiana

Associazione della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12 - 00187 Roma
Tel: +39 065510
www.cri.it
©CroceRossaitaliana, Dicembre 2021



CICR

Comitato Internazionale della Croce Rossa
19 Avenue de la Paix
1202 Ginevra, Svizzera
T +41 22 734 60 01
www.icrc.org/sosteneteci
©ICRC, December 2021